



Arrestati Spock e Allen Ginsberg Manifestavano per il Vietnam

A pagina 12

SUCCESSO COMUNISTA A MONTECITORIO

Rinviate la legge
sollecitata dalla FIAT

A pagina 2

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

**Una nuova conferma
della forza del PCI**

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La «ripresa» sulla pelle degli operai

E' DAVVERO difficile credere al «meridionalismo» dell'on. Colombo. Proprio negli stessi giorni in cui egli avvertiva che un'ulteriore concentrazione degli investimenti nelle zone industriali del Nord ridurrebbe il Sud a una situazione di arretratezza forse irrecuperabile, i suoi luogotenenti piemontesi approvavano un progetto di programmazione regionale che ciecamente sollecita una nuova incetta di risorse finanziarie (private e pubbliche) per un'ulteriore espansione della FIAT e delle altre cosiddette «imprese motrici». Una linea analoga sostengono i progetti di piano di altre regioni settentrionali. Complessivamente le previsioni di investimenti industriali nel «triangolo» superano i due terzi del totale previsto dal piano Pieraccini per l'intero paese. Così è per il piano piemontese che prende l'obiettivo della FIAT dei 2 milioni annui di autovetture come dato indiscutibile attorno al quale deve modellarsi la programmazione regionale.

Che cosa significa tutto questo? Che viene meno la ragione stessa per la quale una programmazione ha motivo di essere, vale a dire il superamento di quegli squilibri settoriali e territoriali che lacerano il tessuto nazionale, rendono sempre più gravi le condizioni di lavoro e di vita delle masse.

E' STATO calcolato che se gli investimenti seguiranno nei prossimi cinque anni la tendenza in atto alla concentrazione al Nord, dal Sud e dalle zone più arretrate si ripeterà l'esodo di altri due milioni e mezzo di persone con un costo per la collettività di 6300 miliardi. Ma al di là di questo computo delle statistiche ufficiali, vi sono i tormenti di quelle popolazioni, le famiglie distrutte, le risorse umane e materiali sprecate, il ristagno della vita sociale nelle regioni abbandonate, tutte cose che non si traducono in moneta. Persino al congresso della DC non si è più potuto nascondere cose che noi da anni denunciavamo. Benissimo. Ma per cambiare questa situazione alle parole devono seguire i fatti.

Ma i fatti che la DC ha fatto precedere e fa seguire a quelle parole continuano ad essere volti a sostenere le decisioni dei grandi monopoli che sono la causa di fondo delle lacerazioni e delle ingiustizie sociali più acute. Nel momento stesso in cui i programmatore del centro-sinistra assumono, come è accaduto in Piemonte, le decisioni della FIAT e delle altre grandi imprese a vangelo della politica di piano, le conseguenze negative sono scatenate. E in primo luogo è la classe operaia a pagare il prezzo.

Sabato prossimo si aprirà a Torino la IV conferenza operaia del PCI. Le centinaia di assemblee che l'hanno preparata, le inchieste, i referendum, i mille e mille nuovi contatti che il Partito ha stabilito in questi mesi con tante fabbriche, confermano un quadro gravissimo.

Settecentomila occupati in meno del '63 con una popolazione in aumento, sostanziale stagnazione nei livelli dei salari reali, ritmi di lavoro e condizioni ambientali insopportabili, un regime di fabbrica che logora e consuma l'uomo, ne preclude ogni avvenire professionale, tende con ogni mezzo a impedire l'esercizio dei diritti politici e sindacali nelle fabbriche. Si fonda prima di tutto su questa situazione di fabbrica la cosiddetta «ripresa» economica di cui menu vanto il governo. E definire piani di sviluppo che hanno come asse le grandi scelte delle «imprese motrici» vuol dire appunto incoraggiare i grandi padroni a intensificare senza limiti lo sfruttamento dei lavoratori e con ciò stesso a determinare una vera e propria distruzione di quel grande patrimonio nazionale che sono le forze di lavoro; il che non può non riflettersi negativamente sulle prospettive generali dello sviluppo del paese.

M A VI E' di più. Una linea di programmazione che, come quella piemontese, ruota attorno alle scelte della FIAT e delle altre grandi imprese e tende a una sempre più stretta integrazione del «triangolo» con le vicine «arie forti» del MEC, approfondisce il divario tra Nord e Sud e, nelle stesse regioni industriali, tra zone di congestione (dove la crisi delle strutture civili diventa insanabile) e zone di degradazione e di abbandono. Quando, ad esempio, i padroni della FIAT decidono in assoluta libertà di forzare ancora la motorizzazione privata e di costruire nuovi impianti come quello di Rivalta, sono loro che decidono in tema di consumi, di investimenti, di assetto del territorio, di nuovi spostamenti di popolazione dal Sud e dalle campagne, aggravando la precarietà complessiva dell'economia nazionale. L'approssimarsi delle elezioni induce qualche democristiano a gettare l'allarme sulle sorti del Mezzogiorno e del Paese. Ma la realtà è che non una soltanto delle decisioni del governo di centro-sinistra ha teso e tende a ciò che realmente servirebbe: una politica di riforme e di pubblici controlli, capace di subordinare le convenienze dei grandi gruppi monopolistici alle esigenze del Paese.

A questo obiettivo tendono invece, a un livello di unità e di tensione tra i più alti di questo dopoguerra, le lotte operaie che sono in corso, le grandi battaglie per le riforme e l'estensione della democrazia nelle quali sono impegnate grandi masse di lavoratori. E' in questi movimenti unitari che sono riposte le prospettive di un nuovo corso democratico.

Ugo Pecchioli

Mentre alla Camera è iniziato
il dibattito sulla riforma

Università in lotta contro la legge Gui

Un anno fa moriva il compagno Alicata



Un anno fa moriva improvvisamente il compagno Mario Alicata, direttore dell'*«Unità»*. La sua fine fu un colpo duro per il Partito, una perdita gravissima per il nostro giornale che, fin dall'epoca della clandestinità, aveva avuto in Alicata un animatore instancabile, un dirigente sicuro, uno scrittore e polemista acuto e vigoroso. Le ultime ore della sua vita Alicata le trascorse nel suo ufficio di direttore dell'*«Unità»*, correggendo le bozze del suo ultimo discorso alla Camera, di forte denuncia dello scandalo di Agrigento. Stroncato dalla fatica di una intera e giovane vita trascorsa in appassionata tensione per la causa del Partito e della rivoluzione, poche ore dopo aver lasciato la sede del suo giornale Alicata moriva. Il lutto e la emozione di quel giorno sono ancora vivi e presenti ai compagni della redazione dell'*«Unità»* che oggi, a un anno dalla sua morte, ricordano con dolore e fermezza il grande compagno che li ha lasciati.

Intollerabili pressioni in margine al processo De Lorenzo-Espresso

Silenzio sul luglio '64 imposto agli ufficiali?

TELEGRAMMA DI LONGO PER LA VITTORIA A GORO

Il compagno Luigi Longo ha inviato alla Sezione del PCI di Goro (Ferrara) la seguente telegramma: «Giungano a voi, ai compagni del PSIUP ed agli amici indipendenti nel processo De Lorenzo-Espresso, siano stati invitati a ricordare che nella loro veste di testi dovranno tener presenti i limiti imposti dal «segreto militare».

Nel corso delle udienze passate, sono stati fatti i nomi di numerosi militari; tra di essi, quelli di Zinza, Da Crescenzo e Taddei, ai ufficiali tutori in servizio. E' evidente che il passo che sarebbe stato compiuto nei loro confronti ha il carattere di una intollerabile pressione.

Ieri sera il compagno Umberto Terracini, presidente del gruppo senatoriale comunista, ha presentato un proposito una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e della Giustizia; (Segue in ultima pagina)

tato Centrale e mie personali per la brillante vittoria conquistata dalla lotta unitaria ed i migliori auguri di buon successo nella amministrazione di Goro e nella affermazione di una politica popolare».

Si prevede che il dibattito su questa legge andrà avanti

Grave intervento poliziesco alla Facoltà di Architettura di Napoli Continua l'occupazione a Torino, Cagliari, Sassari e Salerno - Rioccupata l'Università Cattolica di Milano

E' da ieri all'esame della Camera, dopo due anni di dibattito in commissione e di rinvii, la legge governativa «2314» sul «riordinamento» dell'Università, che incontra, come dimostra la lotta di questi giorni negli Atenei, la più ferma opposizione degli studenti e dei docenti democratici, per i contenuti burocratico-conservatori che la caratterizza.

Che si tratti una impostazione riduttiva e parsimonia afferma la compagna Rosanna nella relazione di minoranza presentata a nome del gruppo dei deputati comunisti e palese fin dal titolo: *modifica dell'ordinamento universitario*, invece che *riforma dell'ordinamento universitario*. Limite deliberato che più volte la maggioranza ha difeso in commissione, anche se con diverse sfumature, i.d.c. sostenendo che si trattasse soltanto di correggere una struttura che resta sostanzialmente valida, e aggiornarla, i socialisti facendo intendere che sarebbe il massimo che erano riusciti a strappare ai più forti colleghi di maggioranza.

«Ma volontà o compromessi di governo — si afferma ancora nella relazione di minoranza — non cancellano l'evidenza. Il nostro sistema universitario è investito da una crisi profonda perché sono mutate le condizioni in cui si trova ad operare ora, rispetto al momento della sua istituzione. Di fronte a questa realtà la classe politica ha mostrato la più completa insensibilità, ma l'Università stessa, al contrario, ha rappresentato e rappresenta uno dei livelli della società civile dove il fermento, la protesta, la pressione sulla società politica sono più forti.

«In questi anni l'Università italiana ha dato di sé una diagnosi ed ha indicato linee di soluzione più mature, organiche ed avanzate di quanto governo e maggioranza sembrano in grado di intendere e recepire. La sua prima protesta viene proprio dall'insorgenza per la caduta di livello fra le dimensioni della sua crisi — che è crisi di crescita, dunque positiva — e la povertà delle soluzioni che si pretende politica sono più forti.

«In questi anni l'Università italiana ha dato di sé una diagnosi ed ha indicato linee di soluzione più mature, organiche ed avanzate di quanto governo e maggioranza sembrano in grado di intendere e recepire. La sua prima protesta viene proprio dall'insorgenza per la caduta di livello fra le dimensioni della sua crisi — che è crisi di crescita, dunque positiva — e la povertà delle soluzioni che si pretende politica sono più forti.

Si prevede che il dibattito su questa legge andrà avanti

f. d'a.

(Segue in ultima pagina)

Una dura lettera di accusa alla Federazione del partito unificato

L'EX SINDACO DI MILANO SI DIMETTE DAL PSU

dei dirigenti locali del partito è la sola causa che non mi ha consentito di rimanere più oltre alla guida di una Amministrazione, che veniva quotidianamente paralizzata da chi doveva sostenerla e difenderla ponendomi così di fronte al problema di abbandonare una milizia che non si concilia

per me, con gli interessi della comunità».

Nella sua lettera il professor Bucalossi denuncia la mancanza di un «clima di rispetto democratico delle minoranze» ed accusa i responsabili del PSI-PSDI unitificati di avere tenuto, nei

confronti della Amministrazione comunale milanese «un atteggiamento di ostilità». I due segretari provinciali del PSI-PSDI unitificati hanno rilasciato una dichiarazione, con la quale si tende a ridurre le dimissioni del prof. Bucalossi dal partito ad una ma-

nova di tipo elettoralistico. Negli ambienti dello stesso partito unitificato è stata fatta circolare infatti la voce che il prof. Bucalossi intenda passare al PRI, se non come iscritto almeno come candidato al Parlamento per le prossime elezioni.

C. W.
(Segue in ultima pagina)

Pulsa da tre giorni

LA NUOVA VITA dell'uomo dal cuore giovane

«Ho fame» — ha detto Louis Washkansky: gli hanno servito un uovo alla coque - i medici sorvegliano ogni quarto d'ora le sue condizioni Il paziente è in una stanza sterilizzata e isolata - Soddisfacenti anche le condizioni di un ragazzo di 10 anni cui è stato trapiantato un rene



Nostro servizio

CITTÀ DEL CAPO, 5.

«Ho fame», ha detto questa mattina Louis Washkansky, svegliandosi, ai suoi vicini. Gli hanno così portato un uovo alla coque, il suo primo alimento solido dopo l'operazione di domenica. Poco più tardi, il paziente ha scherzato col professor Barnard, venuto a visitarlo. «Ora mi sento quasi bene. Che genere di operazione ho subito? Mi avevate promesso un cuore nuovo». «Lei ha un cuore nuovo» — ha risposto il prof. Barnard, che ha diretto l'équipe di 30 medici e infermieri durante il prodigioso intervento.

Ci corridoio del Groote Shur Hospital che conduce alla camera sterilizzata 274, nella quale è ospitato il Washkansky, è chiusa al pubblico, giornalisti inclusi. L'unico rumore che si sente è il ticchettio dell'elettrocardiogramma che è costantemente in funzione per controllare le reazioni del paziente. Persino la moglie di Washkansky non ha ancora ricevuto il permesso di vedere il marito; i medici vogliono evitare al malato qualsiasi possibile emozione». Il malato più famoso del mondo, come ormai lo chiamano, ha dunque iniziato in maniera assai promettente il suo terzo giorno di vita con un cuore trapiantato, il cuore della 25enne Denise Darvall morta in un incidente stradale.

I medici non nascondono più il loro ottimismo circa le possibilità di Washkansky di sopravvivere allo straordinario intervento; anche se con continuità sotto stretta sorveglianza ogni sua reazione, nel timore di veder comparire i primi sintomi del processo di rigetto dell'organo estraneo da parte del corpo del paziente. Il direttore del Groote Shur, dottor Burger, ha dichiarato ieri sera: «Sono quasi convinto che Washkansky riuscirà a sopravvivere». Sino a questo momento il funzionamento del muscolo cardiaco è perfetto: temperatura, polso e pressione sono normali, i rilevamenti vengono fatti ogni quarto d'ora e ogni quattro ore viene controllato il contenuto di cloruro di sodio e di potassio nel sangue. Il malato viene tenuto sotto la testa ad osigeno, non perché ne abbia bisogno per respirare, ma per ottenerne un perfetto isolamento dall'ambiente esterno.

Un riconoscimento del valore scientifico del trapianto di un cuore umano effettuato a Città del Capo è apparso oggi sulla *Komsomolskaya Pravda* di Mosca. Il giornale pubblica una intervista col professor Frantsev, il maggior esperto sovietico nel trapianto di organi umani. Secondo lo specialista sovietico l'operazione eseguita dall'équipe del dottor Barnard «avrà un grande

C. W.

(Segue in ultima pagina)

I risultati completi delle elezioni amministrative

Nuova conferma della forza del PCI

La splendida affermazione dei comunisti in Emilia - Positivo il risultato in Puglia - I punti negativi: Lucera, Casoria, Anagni - Quaranta seggi in più alle liste comuniste e dieci in meno alla DC

La tornata elettorale amministrativa di domenica e lunedì trova concordi i commentatori nel definirne relativo il valore di test, sia per la esigua consistenza numerica degli elettori sia per il carattere locale della consultazione (cioè che spiega, fra l'altro, la contraddittorietà dei risultati tra comuni della stessa regione, spesso distanti tra loro solo pochi chilometri). Malgrado i soliti disinvolti «trucchi» del ministero degli Interni, che combina bellezze mescolando ciò che non si può mescolare, scomponendo e ricomponendo nell'arbitrio più assoluto, c'è accordo anche nel ritenere che i risultati indicano nel complesso una situazione stazionaria, con oscillazioni di lieve entità nella posizione dei partiti (tranne il PDIDUM, che praticamente scompare dalla scena).

Per quanto riguarda il PCI, che vede confermata la sua forza, il discorso non può non partire dalla splendida affermazione ottenuta in provincia di Ferrara, qui, com'è noto, una lista di sinistra ha strappato il comune di Goro alla DC, mentre a Cento il comune emblematico per il centro-sinistra che vi si insediò fin dal 1962 e a Mesola il nostro partito avanza in voti, percentuali e seggi rispetto a tutte le precedenti elezioni. A questo successo, completato dall'arrivo di voti del del PSIU, fa riscontro un arretramento del PSU e una riscossa tenuta della DC, ciò che non impedisce al centro-sinistra di uscire nettamente batto dalla consultazione elettorale.

Una seconda constatazione si impone a proposito del voto in Puglia, dove erano concentrati ben 9 dei 23 comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti. I risultati hanno fatto qui registrare, nel complesso, una buona affermazione nostra e una forte avanzata della sinistra, che da 20 mila voti circa e 78 seggi delle precedenti amministrative passa ai 25 mila voti e 103 seggi di oggi. Le destre perdono la bellezza di 4500 voti, di cui 3000 vengono recuperati dalla DC; ma quando non toglie che nell'insieme i seggi della DC e delle destre scendano da 152 a 125. Nel quadro generale positivo, un'ombra è rappresentata dal dato di Lucera, dove il PCI registra una flessione di 600 voti. In ogni modo, l'unica giunta possibile è di sinistra, disponendo DC e PSU solo di 15 seggi su 30. Positiva, anche in Puglia, l'affermazione del PSIU.

In Calabria, oltre al successo di Palma, dove il nostro partito ottiene una percentuale del 28,5 per cento, si pongono in evidenza i risultati di Grisolia e Longobardi: due comuni sotto i 5000 abitanti.

Nella sottocommissione del Senato

Rottura fra dc e socialisti sull'assistenza psichiatrica

«L'Italia non è matura per una legislazione più moderna» ha sostenuto il dc Pennacchio — Un altro esempio della debolezza del centro-sinistra

Frattura fra DC e PSU nella sottocommissione senatoria che ha iniziato ieri l'esame generale della legge sull'assistenza psichiatrica. Si tratta del provvedimento presentato dal ministro socialista della Sanità, Mariotti per dare una regolamentazione più moderna agli ospedali psichiatrici ancora sottoposti ad una legge del 1904.

Si tratta di un di cui i medici psichiatrici e il PCI hanno denunciato i limiti, era stato raggiunto un accordo a livello di governo ed anche recentemente Moro aveva affermato l'intenzione della maggioranza di varare la legge entro la legislatura. Tuttavia, ieri il senatore dc Pennacchio ha sferrato un duro attacco da

Alla Procura la motivazione che ha radiato Vieri

Il dott. Aldo Vieri, radiato dall'abito dell'Ordine dei medici di Roma, ha ricevuto ieri la motivazione del provvedimento. La motivazione è stata inoltre trasmessa alla Procura della Repubblica e ai medici provinciali.

Come si ricorderà Vieri è stato colpito dal massimo provvedimento disciplinare dopo la sua conferenza stampa di Napoli

nei quali la DC spadroneggia-va dal 1948, e che ora le sono stati strappati da liste comuniste o di sinistra. Risultati diseguali sono quelli del Lazio, dove, mentre guadagna a Cassino un seggi e quasi due punti in percentuale, il PCI subisce una flessione ad Anagni, perdendo tre seggi. Un arretramento si verifica anche nei tre comuni campani dove si è votato da menica, e segnatamente a Casoria.

Qui si è avuto un incremento di circa tremila votanti rispetto alle precedenti consultazioni comunali. In seguito all'insediamento di numerosi industrie. La DC è passata dal 50 al 46%, perdendo un seg-

gio e la maggioranza assoluta, mentre il PSU è riuscito a raccogliere i frutti di una campagna elettorale condotta in aperta polemica con la giunta monocolor democristiana. Il PCI conserva quasi intatti i suoi voti, ma in percentuale, dato l'incremento del corpo elettorale, diminuisce perdendo un seggio.

In sostanza,

il risultato negativo di Casoria offre la controprova di quella che è per il nostro partito l'indicazione più significativa di queste pur limitate elezioni amministrative. Consolidiamo le nostre posizioni, recuperiamo e avanziamo nelle zone dove la influenza elettorale nostra è il risultato diretto di una ricerca

interessante aggiungere, per quanto riguarda la rappre-

senta nei Consigli comunali, che il PCI guadagna 40 seggi passando da 90 a 130; il PSIU, presente per la prima volta, ne ottiene 29; un incremento di 22 seggi registrano anche i socialisti uniti. Così la sinistra nel suo insieme, che nelle precedenti amministrative aveva avuto 245 seggi, ne dispone ora di 272. Per contro la DC ne perde certamente 10, senza calcolare la diminuzione in consigliere che il partito di Rumor regista con la pratica scomparsa di rappresentanze consiliari e tergorive che, come nel caso di Cassino, erano in maggioranza formate da democristiani.

Così si è votato nei 23 Comuni con oltre cinquemila abitanti

ODERZO

POLITICHE '63: PCI 1825 (32,4%); PRI 1807 (33,9%); PSDU 646 (9,1%; seggi 3); PSIU 663 (8,6%; seggi 2); PSU 1301 (18,6%; seggi 5); DC 3710 (48,6%; seggi 1); PLI 338 (4,4%; seggi 1); MSI 389 (5,1%; seggi 1); Ind. Sin. 506 (6%; seggi 2); Totale 5379.

Comuni: '63: PCI 732 (10,6%; seggi 2); PRI 1098 (16,8%; seggi 3); PSDI 696 (10,1%; seggi 2); PSDI 1098 (16,8%; seggi 3); PLI 311 (4,5%; seggi 1); MSI 375 (5,5%; Ind. Sin. 290 (4,2%; Totale 6887.

POLITICHE '63: PCI 816 (10,8%; seggi 2); PRI 1210 (40,6%; seggi 10); PSDI 256 (11,6%; seggi 3); PLI 351 (4,0%; seggi 1); PSDI 1098 (16,8%; seggi 3); Ind. Sin. 23 (0,3%; Totale 7721.

CENTO

POLITICHE '63: PCI 5496 (31,2%; seggi 1); PSU 951 (20,7%; seggi 1); PSIU 3951 (20,6%; seggi 1); DC 4760 (27,9%; seggi 1); PLI 1021 (6%; seggi 1); MSI 469 (2,7%; seggi 1); Totale 17.905.

Comuni: '63: PCI 4.603 (23,2%; seggi 9); PSI 3.721 (22,8%; seggi 8); PSDI 1.083 (10,3%; DC 4.786 (29,4%; PLI 1.105 (6,8%; seggi 2); MSI 407 (2,5%; Totale 16.307.

PORTO S. GIORGIO

POLITICHE '63: PCI 1828 (24,3%; seggi 3); PSIU 234 (20,7%; seggi 2); PRI 1802 (20,7%; seggi 3); PLI 389 (5,1%; seggi 1); DC 389 (30,7%; seggi 10); PLI 397 (5,3%; seggi 1); MSI 364 (4,1%; seggi 1); Totale 5357.

Comuni: '63: PCI 1655 (29,7%; seggi 1); PRI 1655 (29,7%; seggi 1); PSDI 470 (7,2%; PLI 318 (4,8%; DC 2091 (31,3%; PLI 358 (5,3%; MSI 109 (1%; seggi 1); locali 9,8%; Totale 6.692.

POLITICHE '63: PCI 1922 (28 per cento); PRI 1075 (14,9%; seggi 5); PSDI 401 (5,6%; PLI 2333 (35,2%; PLI 467 (6,5%; PSDI 595 (0,8%; MSI 496 (6,9%; Totale 6.823.

ANAGNI

POLITICHE '63: PCI 2.654 (20,4%; seggi 9); PSIU 184 (23%; seggi 1); PSU 154 (6%; seggi 1); PRI 1433 (15%; seggi 1); DC 3972 (2,7%; seggi 1); PLI 1.083 (10,3%; DC 4.786 (29,4%; PLI 1.105 (6,8%; seggi 2); MSI 407 (2,5%; Totale 7.194.

POLITICHE '63: PCI 4.532 (32,2%; seggi 1); PSDI 1.521 (21,2%; seggi 1); PRI 173 (1%; DC 5.228 (31,2%; PLI 1.094 (6,5%; PSDI 63 (0,4%; MSI 589 (3,5%; Altri 46 (0,3%; Totale 16.779.

MESOLA

POLITICHE '63: PCI 2017 (37,4%; seggi 8); PSU 337 (6,2%; seggi 1); PSU 2012 (38,4%; seggi 9); DC 972 (18%; seggi 3); Totale 5396.

Comuni: '63: PCI 1833 (34,7%; seggi 9); PSDI 1.526 (29,4%; seggi 8); PLI 1.094 (16,8%; seggi 5); Ind. Sin. 506 (1,8%; seggi 1); MSI 575 (3,5%; seggi 1); Totale 5.275.

POLITICHE '63: PCI 1.210 (10,8%; seggi 2); PRI 1.210 (40,6%; seggi 10); PSDI 256 (11,6%; seggi 3); PLI 351 (4,0%; seggi 1); PSDI 1098 (16,8%; seggi 3); Ind. Sin. 23 (0,3%; Totale 7.721.

Cento al Senato

Rottura fra dc e socialisti sull'assistenza psichiatrica

«L'Italia non è matura per una legislazione più moderna» ha sostenuto il dc Pennacchio — Un altro esempio della debolezza del centro-sinistra

Frattura fra DC e PSU nella sottocommissione senatoria che ha iniziato ieri l'esame generale della legge sull'assistenza psichiatrica. Si tratta del provvedimento presentato dal ministro socialista della Sanità, Mariotti per dare una regolamentazione più moderna agli ospedali psichiatrici ancora sottoposti ad una legge del 1904.

Si tratta di un di cui i medici psichiatrici e il PCI hanno denunciato i limiti, era stato raggiunto un accordo a livello di governo ed anche recentemente Moro aveva affermato l'intenzione della maggioranza di varare la legge entro la legislatura. Tuttavia, ieri il senatore dc Pennacchio ha sferrato un duro attacco da

Alla Procura la motivazione che ha radiato Vieri

Il dott. Aldo Vieri, radiato dall'abito dell'Ordine dei medici di Roma, ha ricevuto ieri la motivazione del provvedimento. La motivazione è stata inoltre trasmessa alla Procura della Repubblica e ai medici provinciali.

Come si ricorderà Vieri è stato colpito dal massimo provvedimento disciplinare dopo la sua conferenza stampa di Napoli

nei quali la DC spadroneggia-va dal 1948, e che ora le sono stati strappati da liste comuniste o di sinistra. Risultati diseguali sono quelli del Lazio, dove, mentre guadagna a Cassino un seggi e quasi due punti in percentuale, il PCI conserva quasi intatti i suoi voti, ma in percentuale, dato l'incremento del corpo elettorale, diminuisce perdendo un seggio.

In sostanza,

il risultato negativo di Casoria offre la controprova di quella che è per il nostro partito l'indicazione più significativa di queste pur limitate elezioni amministrative. Consolidiamo le nostre posizioni, recuperiamo e avanziamo nelle zone dove la influenza elettorale nostra è il risultato diretto di una ricerca

interessante aggiungere, per quanto riguarda la rappre-

senta nei Consigli comunali, che il PCI guadagna 40 seggi passando da 90 a 130; il PSIU, presente per la prima volta, ne ottiene 29; un incremento di 22 seggi registrano anche i socialisti uniti. Così la sinistra nel suo insieme, che nelle precedenti amministrative aveva avuto 245 seggi, ne dispone ora di 272. Per contro la DC ne perde certamente 10, senza calcolare la diminuzione in consigliere che il partito di Rumor regista con la pratica scomparsa di rappresentanze consiliari e tergorive che, come nel caso di Cassino, erano in maggioranza formate da democristiani.

Il provvedimento governativo riguarda l'aumento di lunghezza e di peso dei veicoli industriali — Lo stesso on. Zaccagnini chiedrà che la discussione avvenga il 19

Decisione del Congresso conclusosi a Milano

Mutilati: non avrà tregua la lotta per le pensioni

Ferma denuncia della sordità del governo - Grande manifestazione nazionale a Roma - 270 mila ricorsi fermi alla Corte dei Conti

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Se prima della fine dell'attuale legislatura il governo non avrà risolto il problema delle pensioni di guerra, l'Associazione mutilati chiede a infatti convocato a Roma i suoi aderenti per una manifestazione di protesta di fronte al governo di riunione del Consiglio dei ministri.

La proposta del gruppo comunista è stata votata per due volte a scrutinio segreto ma la assenza nei banchi del centro sinistra e il timore concreto che votassero a favore numerosi deputati dc (ad esempio i sindacalisti della Cisl che con quelli della Cgil e della Uil hanno minacciato uno sciopero dei ferrovieri contro l'avvenire del provvedimento) e del Psu hanno convinto la maggioranza a non prendere parte alla votazione e a far mancare, in questo modo, la numero legale.

Al termine della seduta i capigruppo della maggioranza insieme ai rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

Al termine della seduta i capigruppo della maggioranza insieme ai rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

Al termine della seduta i capigruppo della maggioranza insieme ai rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti col ministro Scarpa per poter giungere ad un accordo per l'esame del provvedimento governativo.

A quanto si è appreso i rappresentanti dei sindac

A UN ANNO DALLA MORTE

In ricordo del rivoluzionario MARIO ALICATA

articolo di Giorgio Amendola

In questi tempi di inconcludenti esercitazioni polemiche sul carattere e sui compiti del « rivoluzionario », ho pensato spesso al fastidio che poteva tanti vanti discorsi avrebbe provato Mario Alicata, ed alle drastiche espressioni che egli avrebbe saputo formulare per manifestare, senza riserve, il suo giudizio. Perché egli non anava i prudenti accorgimenti diplomatici ed i sanguini dosaggi. Ed è anche questo un modo di essere del rivoluzionario, che non rifiuta nemmeno la rovente invettiva, quando questa proprio ci vuole.

Mario Alicata abbandonò un campo, nel quale si era ancora giovanissimo già afferrato, — critica letteraria e cinema — senza stare a chiedersi che cosa dovesse essere un rivoluzionario, ed a discuterel troppo. Perché, per chi voglia essere davvero un rivoluzionario, è facile saperlo. Allora si trattava di lottare per rovesciare la dittatura fascista. Ed si imponeva con ardore nella lotta clandestina, combatté la guerra fascista, lavorando alla disfatta del fascismo, per salvare l'Italia. Continuò poi per la strada intrapresa, quando volta a volta i suoi resi necessariamente diversi dal nutrire delle situazioni: illegali o legali, violenti o pacifici. E non con-

altri eroici combattenti di fatto conducono nei loro paesi, assumendosi coraggiosamente le loro responsabilità, forse ignorano, dimenticano, o vogliono fare dimenticare, che quando fu necessario, ci fu anche in Italia chi seppe fare la guerriglia, e usare contro gli oppressori la sacrosanta violenza.

Tensione ideale e morale

Venne il tempo della liberazione, e in Roma liberata Mario fu nominato assessore alla Nettezza Urbana nella Giunta del CLN. Quante volte abbiamo poi cercato di scherzare su questo incarico, non riuscendo mai, tuttavia, ad inerinarne la certezza che Mario aveva fortissima dell'importanza rivoluzionaria di quell'ufficio, come di ogni altro incarico affidatogli dal partito. Perché Mario non dubitò mai che, qualsiasi cosa facesse il direttore dell'Unità di Roma o della Voce di Napoli, responsabile della propaganda o segretario regionale in Calabria, deputato o dirigente delle cooperative (perché al Congresso di Napoli fu eletto nel Comitato direttivo della Lega) per più



Gli ultimi tre giorni

Mario non si è mai distinto, ed in ogni lavoro ha portato lo stesso impegno, convinto sempre che dal suo lavoro, da quel lavoro, dipendesse la vittoria della rivoluzione. Quante volte lo abbiamo criticato per quello che chiamavamo il suo egocentrismo, o più semplicemente la sua prepotenza, che lo portava sempre a considerare la sua attività, quello che in quel momento faceva, come la cosa più importante, l'anello principale. Ma egli non si turbava affatto (ci voleva altro), anche perché noi sentivamo che c'era in questo suo atteggiamento, a volte persino ingenuo, in certo suo manierismo, una prova della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Dio che egli seppe mantenere quella tensione rivoluzionaria negli anni e decenni, lunghi e logoranti, che seguirono la liberazione, perché comprese che in ogni situazione occorre combattere con lo stesso impegno morale e la ferma e lucida volontà di partecipare ad un profondo processo di trasformazione politica e sociale. Molto abbiamo discusso con Mario (preparando le tesi dell'VIII Congresso, ad esempio) di quella tensione politica e sociale che caratterizza la situazione italiana originata dalla Resistenza. Il mantenimento di quel particolare stato di tensione ci appariva come la condizione necessaria di una

muovere lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno — egli continuasse a svolgere sempre la stessa azione, a compiere il suo dovere di rivoluzionario, per trasformare l'Italia ed avviare sulla via del socialismo. Egli non credeva che per affermare la sua personalità importasse tanto il tipo di lavoro affidargli, quanto il modo con cui veniva effettuato.

Così mantenne sempre, fino all'ultimo respiro, quella tensione ideale e morale che sorregge l'impegno del rivoluzionario. Le forme di lotta possono variare, sono strumenti da adeguare ai tempi e alle situazioni. E non dico che è più facile essere rivoluzionario nei tempi ardui della clandestinità e della lotta armata, che in quelli grigi e apparentemente ordinari della legalità democratica. No, questo può dirlo chi non ha conosciuto quei tempi, e il dolore per i compagni caduti, e la paura di essere torturati, e il freddo isolamento nelle celle di rigore, l'amaro sospetto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

siderò mai nessun compito come troppo modesto). Liberato dal carcere di Regina Coeli dopo il 25 luglio, egli non trovò che fosse compito banale lavorare ad organizzare un comitato di accoglienza e solidarietà per i liberati dal carcere e dal confino, ed a trovare per questi compagni denaro e vestiti. E quel comitato divenne strumento di azione unitaria e di preparazione di quella resistenza, che si andava già consapevolmente organizzando, in quelle confuse e torbide settimane dell'agosto '43, nella certezza dell'imminente scontro armato con i fascisti e con i loro servi.

Il coraggio politico

E da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza comunista.

Ci sono dei chiacchieroni che accusano i dirigenti comunisti di essere diventati dei burocrati impotri. Infatti Mario Alicata è caduto strisciato dalla fatica. E Palmiro Togliatti è caduto parlando ai giovani di Yalta dell'internazionalismo proletario. E Ruggero Greco è caduto, mentre parlava ai contadini di Massa Lombarda e Giuseppe Di Vittorio è caduto, mentre parlava agli operai di Lecco. E così Celeste Negarville, Velo Spano, Luciano Romagnoli, Renzo Laconi e tanti altri compagni hanno fatto fino all'ultimo il loro dovere, con dignità e coraggio, malgrado la malattia soprattutto delle delazioni, e il distacco dalle famiglie.

Era da redattore del giornale unitario antifascista, il cui numero unico uscì il 10 settembre, quando ancora si combatteva a Porta San Paolo, egli, naturalmente, intraprese la sua nuova attività di organizzatore della Resistenza armata. Diede prova, come sempre, di grandissimo impegno, di coraggio fisico e di consapevolezza di sprezzo del pericolo, ma, soprattutto, di coraggio politico, che è quello che, in definitiva, importa di più. Fu egli infatti, che rompendo ogni esitazione, scrisse di getto, per l'edizione clandestina dell'*'Unità*, il comunicato con il quale il Comando romano delle Brigate Garibaldi assunse tutta la responsabilità dell'audace impresa di guerra, condotto il 23 marzo 1944 dai GAP a via Rossella contro un plotone di gendarmi tedeschi. Molti che oggi parlano con facilità, anzi con facilità, di terrorismo e di guerriglia (che altri dovrebbero fare e che

si muovono lo sviluppo della tensione che lo animava. (E del resto siamo tutti un po' egocentrici, conveniente).

Tanti che oggi, disertamente di rivoluzione e si riempie la bocca di grosse parole ma hanno saputo impegnare nell'azione un'onda della volontà che ha spinto avanti in una corsa senza pausa Mario Alicata. Gli ultimi tre giorni della sua vita con gli articoli, i discorsi, i viaggi nelle zone alluvionate della Toscana, le sue ultime ventiquattr'ore, fanno sumono tutta la sua vita, come egli ha saputo spenderla, giorno dopo giorno, da quando aveva cominciato la sua militanza

Cianca al congresso FILLEA-CGIL

Un piano per l'edilizia per dare case e lavoro

Gli edili disoccupati sono 187 mila, lo Stato investe pochissimo per offrire a tutti una casa decente - Il rendimento del lavoro è cresciuto del 21,50%: nei cantieri gli operai chiederanno contratti integrativi L'iniziativa articolata rilanciata dal congresso

Il VII congresso della FILLEA-CGIL ha aperto ieri pomeriggio i suoi lavori nel salone della scuola sindacale di Ariccia. La prima giornata è stata caratterizzata dalla relazione del segretario generale compagno on. Claudio Cianca. Ai lavori presenziano Rinaldo Scheda e Fernando Montagnani, segretari della CGIL, Curti e Luchi della Lega delle Cooperative. Giunti segretario della CdL romana, sono presenti anche delegazioni della FILCA-CISL e della FENEAU-UIL, con i segretari generali Stelvio Ravizza e Luciano Rutti, nonché delegazioni dei sindacati edili polacchi, cecoslovaci e jugoslavi e il presidente della CTPB.

Ha aperto i lavori il compagno Mario Zaccagnini, segretario generale aggiunto della FILLEA-CGIL, quindi hanno portato il loro saluto ai congressisti Giunti, a nome dei lavoratori romani, e il segretario della FILCA-CISL Ravizza.

Quindi Cianca ha svolto la sua relazione in cui cardini sono stati il rilancio delle azioni articolate nei cantieri e una proposta di lotto a tutti i lavoratori per ottenere un piano organico di edilizia popolare.

Cianca ha iniziato la sua relazione, svolta a nome della segreteria, richiamandosi agli anni successivi al «boom» edilizio e alla crisi che per tanto tempo ha attanagliato il settore. Si è dato un giudizio sulle cause: il tipo di espansione economica verificatosi nel nostro paese, fondato sull'accumulazione privata, si poneva crescente dei monopoli e per quanto riguarda l'edilizia, la illimitata speculazione sulle aree, l'accrescimento monetario della rendita fondiaria.

La rendita fondiaria ha costituito la molla di tutta l'attività costruttiva, ha condizionato la tipologia edilizia, ha determinato lo sviluppo caotico delle città, ha aumentato i gravi squilibri territoriali portando all'esasperazione la carenza di strutture sociali, divulgando l'insufficienza dei trasporti, non risolvendo il problema dell'abitazione per le grandi masse. Negli altri Paesi del MEC — ha sottolineato Cianca — il rapporto fra edilizia sovvenzionata e edilizia privata è di 4 a 1. In Italia quel rapporto si inverte a danno degli alloggi economici.

Cianca ha ricordato le iniziative, le manifestazioni per l'occupazione, per la «167», per la legge urbanistica, per la costruzione di opere pubbliche e il collegamento che si è saputo realizzare fra la lotta rivendicativa e quella per i problemi dello sviluppo economico e sociale del paese. I lavoratori edili, lottando unitariamente, hanno saputo respingere la politica del blocco dei salari e dei contratti, la pretesa padronale, nonché di una parte del governo, di condizionare la ripresa edilizia con il ritorno alla pratica dei bassi salari. A questo proposito Cianca ha particolarmente sottolineato il valore e il significato della unità con gli altri sindacati nella lotta contrattuale.

Il segretario della FILLEA ha poi tracciato un quadro della attuale situazione delle diverse aziende del settore.

Il rendimento del lavoro è aumentato in generale del 21,50 per cento in questi ultimi tre anni, il costo della vita del 4 per cento, mentre i salari sono saliti appena dell'8,2 per cento. In 16 stabilimenti cementiferi dal 1963 al 1964 la quantità di cemento prodotta è aumentata del 14,9 per cento passando da 7,74 quintali a quintali 8,89 per ogni ora lavorativa. E nell'edilizia, ha ancora sottolineato l'oratore, la ripresa, certa o no che sia, si accompagna al permanere della unità con gli altri sindacati nella lotta contrattuale.

Il segretario della FILLEA ha poi tracciato un quadro della attuale situazione delle diverse aziende del settore.

Il rendimento del lavoro è aumentato in generale del 21,50 per cento in questi ultimi tre anni, il costo della vita del 4 per cento, mentre i salari sono saliti appena dell'8,2 per cento. In 16 stabilimenti cementiferi dal 1963 al 1964 la quantità di cemento prodotta è aumentata del 14,9 per cento passando da 7,74 quintali a quintali 8,89 per ogni ora lavorativa. E nell'edilizia, ha ancora sottolineato l'oratore, la ripresa, certa o no che sia, si accompagna al permanere della unità con gli altri sindacati nella lotta contrattuale.

Il segretario della FILLEA ha poi tracciato un quadro della attuale situazione delle diverse aziende del settore.

Il rendimento del lavoro è aumentato in generale del 21,50 per cento in questi ultimi tre anni, il costo della vita del 4 per cento, mentre i salari sono saliti appena dell'8,2 per cento. In 16 stabilimenti cementiferi dal 1963 al 1964 la quantità di cemento prodotta è aumentata del 14,9 per cento passando da 7,74 quintali a quintali 8,89 per ogni ora lavorativa. E nell'edilizia, ha ancora sottolineato l'oratore, la ripresa, certa o no che sia, si accompagna al permanere della unità con gli altri sindacati nella lotta contrattuale.

Una decisione del genere, tuttavia, c'è da domandarsi se non equivale negli effetti di sfiducia ad una svalutazione. Certamente spingerebbe i creditori esteri, che attualmente possiedono miliardi di dollari, a chiedere più cambi in oro e quindi a tenere la svalutazione. Insomma, gli altri paesi non sopportano più che gli USA dispongano di un credito commerciale illimitato, per quanto si sentono solidi con l'aggressione di Vietnam e altre imprese imperialistiche più o meno redditizie. La catena non ha imposta, ma chi viene preso in mano un sistema di valuta non più basato sull'oro ma su una pluralità di monete ritenute solide, che è quanto dire la degradazione del dollaro da moneta privilegiata alle realtà effettive che possono non essere contenuti o internamente riflessi nel contratto stesso.

L'altro punto fondamentale della relazione: la lotta per la casa. Citando una serie di dati Cianca ha dimostrato che la ripresa edilizia è assai lenta ed avviene con gli stessi caratteri mentre non si è realizzato un intervento pubblico capace di imporsi come guida della ripresa. Il numero di vani costruiti nel gennaio-giugno 1967 è inferiore (-90.000) al corrispondente periodo del 1966. L'intervento pubblico registra un aumento, nei primi sei mesi, di appena 3 miliardi. Nel mese di giugno gli edili disoccupati erano ben 187.811, un numero superiore ai disoccupati dell'agricoltura e pari al 20 per cento del totale dei senza lavoro.

I funzionari, i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

te significative le astensioni dal lavoro di funzionari nelle aziende del credito di Siena e nelle Casse di risparmio di Sicilia. I funzionari protestano con ordini del giorno contro la loro organizzazione autonoma che li ha costretti alla fine dello sciopero a rimanere in assemblea per esprimere solidarietà ai colleghi impegnati nell'agitazione.

I funzionari e i dirigenti della Direzione generale e della sede di Siena del Monte dei Paschi, in disaccordo con la Federigentile, hanno partecipato in grande maggioranza allo sciopero indetto dalle altre organizzazioni dei lavoratori e

continua a manifestarsi in molteplici forme». Particolarmen-

«Le parole e le cose» di Michel Foucault

ARCHEOLOGIA E APOCALISSE nel sapere dell'uomo

Molti e affascinanti risultati parziali nell'indagine dei movimenti del pensiero moderno portano nelle pagine di questo libro a una prospettiva illusoria nella lettura del tempo nostro: quasi una rivoluzione culturale rovesciata

Libri come *Le parole e le cose* di Michel Foucault narrano da intenzioni ben precise. Essi intendono ripondere con una proposta di nuova «metodologia» alle inquietudini che si muovono sotto la superficie cristallizzazione degli interessi delle classi contrapposte. Inevitabilmente essi vanno incontro a polemiche violente. Ed è ugualmente inevitabile che le polemiche, già nate in Francia, dilagino da noi. Per alcuni l'opera è un totale fallimento o tutt'al più un gioco intellettuale. Secondo altri essa è, per le scienze dell'uomo ciò che la *Critica della ragione pura* di Kant fu, a suo tempo, per le «scienze della natura». Il nuovo Kant, infatti, opera qui sul campo delle strutture culturali che si formarono a partire dal Cinquecento, sulle soglie dell'età moderna, nella lettura del mondo e dei suoi mutamenti, rispecchiandosi in un rapporto nuovo fra cose, ossia tutto ciò che è intorno a noi, e parole, tutto ciò che riusciamo a dire delle cose ma anche di noi stessi, nel nostro pensare o progettare o conoscere l'uomo. Da una parte il libro contesta lo statuto delle «scienze umane» (psicologia, antropologia, storia, ecc.), per cui «la cultura occidentale ha costituito, sotto il nome di uomo, un essere che in virtù di un solo e identico gioco di ragioni, deve essere campo positivo del sapere, e non può essere oggetto di scienza». Dall'altra propone un metodo di indagine collaudato in uno scavo approfondito — e senza risparmio di erudizione — sulla cultura degli ultimi secoli.

Nelle opere precedenti — *La storia della follia* e *La nascita della clinica* — Foucault aveva usato procedimenti analoghi per descrivere i momenti di rottura nelle rappresentazioni di due aspetti della vita umana: pazzia e malattia. Qui il panorama si allarga. Lo «scavo» vuole arrivare alla «configurazione epistemologica», ossia alle radici stesse dei metodi nati dai movimenti scientifici. Quelli di Foucault sono suggestivi e affascinanti affreschi: rivelano le grandi qualità dello scrittore, e di uno scrittore di oggi, il quale intende aderire al proprio tema, non di quelli che si dilettano, ancora per vecchi gusti e verzi, con innaccesi e trovate. Proprio per questo insospettabile sibilo la citazione del testo di Borges, dal quale Foucault pretende che il suo libro sia nato, e che è poi una classificazione «apartenente all'imperatore; imbalsamati; ordinamenti; tablature...», ecc., quasi a indicare l'infinita vanità di un pensiero catalogante (o di ogni culturale). Ma non lasciamoci travolgere dai sospetti, anche se legittimi. Valendosi di conoscenze che vanno dalla storia naturale a all'economia, alla filosofia, alla biologia, ecc., Foucault dà una rappresentazione dei vari passaggi di pensiero non più come «storia delle idee» o «storia della cultura» ma come visione d'insieme (e sinottica), secondo il termine strutturalista, tenendo conto di un estremissimo campo culturale: d'un'epoca: una storia, dunque; ma una storia vista dal basso e non più dalalto.

Così, nel passaggio dal Rinascimento all'età moderna, il linguaggio sarebbe uscito dalla illusione e naturale e per cui le parole coincidevano — o quasi — con le cose. La parola diventa strumento di confronto (si veda don Chisciotte, che si confronta coi propri miti) o di ordinamento (le famose «classificazioni» della nuova «storia naturale» o «tassonomia»). Nella «matematizzazione» dell'empirico (l'opera di un Newton) o nello stesso principio di «misura» (metrisca), allora introdotto, si osserva un movimento in cui la scientificità risponde a una «scienza possibile dell'ordine» (si noti qui il termine di «scienza» possibile che risponde, a contesto, il termine martiano di «conoscenza possibile» teorizzato da Lukas).

Sconvolgimenti simili avrebbero di secoli in secolo: ad es. nell'Ottocento questa rappresentazione a classica e (te)ma viene detta in Francia) si disgrega e appare l'uomo come soggetto e come oggetto. La biologia, l'economia politica e la filosofia come nuove prospettive scientifiche, suben-

Michele Rago



Ritratto di Jacques Mandé Daguerre, che, con Joseph Nicéphore Nièpce, inventò il processo daguerrotipico, primo metodo pratico di fotografia: l'immagine fa parte della collezione Mertle

trane ai tre «campi» precedenti («grammatica generale», ecc.). Questi quadri si precisano, naturalmente, al lettore attraverso la conoscenza diretta del libro. Qui li riassumo, come posso, solo per sottolineare che a essi Foucault fa derivare il così detto «epistema» di un'epoca, che sarebbe poi un principio unico di «scienza possibile», cui tutto ciò che agisce nello «spazio» delle conoscenze contemporanee («spazio epistemologico») tende a riferirsi o a coordinarsi. All'«ordine epistemicum» della prima età moderna, nota come età del razionalismo-empirismo o illuminismo) subentra la storia, quindi l'uomo. Ma quello ottocentesco è un umanesimo che si va esaurendo a sua volta, fino ad annunciarci, sulle basi di nuovi orientamenti nella psicanalisi, nell'etnologia o nella linguistica, un diverso «spazio epistemologico»: «L'uomo» concluderemo con lo stesso autore, «è un'inenzione recente» della cultura che fu costruita intorno alla sua immagine, e può essere «cancelato, come sull'orlo del mare un volto di sabbia».

E' stato osservato già che in questo caso la «storia» cacciata dalla porta torna dal sottosuolo. Del resto, volendo cavillare, la stessa archeologia è «scienza» antiquaria e susseguenda della storia. Ma Foucault distingue fra scienza e sapere, ecco perché si è scelto quel termine preferendolo a quello di geologia, che assume quei caratteri più «scientifici» da lui negati alle «scienze umane». Non deve impressionare, d'altra parte, la polemica anti-umanistica. Con tutte le scienze e discipline che pongono l'uomo al centro della loro indagine — comprese psicanalisi e linguistica — l'uomo rimane sconosciuto a se stesso. Anche affermando brandelli di conoscenza, egli non riesce a risolvere i propri problemi se non nella misura in cui supera le ideologie o le maschere della propria cattiva coscienza. Questo, lo sappiamo benissimo, è di tutte le scienze che si limitano ad essere pura conoscenza, autonoma, distaccata, secondo ideali davvero ottocenteschi: o viceversa saperie contestatarie in forma apocalittica (Forse per questo si ripetono nel caso di Foucault i nomi di Nietzsche e di Spengler). Si può anzitutto sottolineare questo ritorno indietro nel libro del nostro scrittore: egli tende a staccare i suoi «campi epistemologici» da un orizzonte che negli ultimi secoli è stato anzitutto economico-politico. Del nostro tempo, come eredità di quei secoli, occorre spiegare ancora cosa sono le ferrovie, le torture, i fascismi, le guerre, nelle prospettive delle false ideologie umanistiche che servono di copertura come, secondo Rousseau, la grande cultura francese del sec. XVIII ammantava di ideali espansionistici dei re di Francia.

Nella storia del pensiero come nella storia dello stesso linguaggio possono anche cambiare le prospettive (le indicate o ricostruite non è, naturalmente, operazione «vana»). Ma le scelte vengono da altri fattori e possibili» che non restano chiusi in un orizzonte di «scienza». In altri termini, mi pare che Foucault tenta di vedere il linguaggio come lessico (quasi che la lingua fosse solo «dizionario», elenco di parole ordinata secondo criteri determinabili), e non piuttosto come sintassi «in sé» in fondo, si possono fare obbedire anche i suoi, le fameliche che sono la base della linguistica strutturale di oggi, nella sua elaborazione di discorsi e scienze sociali. In questo quadro, le meditazioni di Foucault si rivela non ambiziosa, al punto che lo stesso Levi-Strauss, in Francia ha avuto da ridere sulle generalizzazioni di risultati parziali. Penso che il libro di questo genere vada letto ancora proprio per alcuni di questi suoi risultati illuminanti, e non per la sua ampia dimensione metodologica, la quale sembra nascente dall'illusione di una rivoluzione culturale rovesciata e impostata sulla formazione di vasti gruppi sociali e colti e come conseguenza contemporanea dell'estensione della cultura trasformata in fenomeno di massa. Mentre anche in questi mutamenti quantitativi la cultura non può che porsi come capacità di scelta.

A questo proposito, per lasciare un adeguato spazio di frenatura al convoglio. Occorre poi — come abbiamo detto al collega — precisare un collega

Un'interessante mostra al CIFE di Milano

1870: nelle ali dei piccioni messaggi filmati per Parigi assediata dai prussiani

Esposti centosettantacinque esemplari della famosa collezione Mertle I primi attrezzi per la fotoincisione e le prime lastre a raggi X

Ancora una mostra interessante, al CIFE di Milano, per la storia della fotografia e dell'arte grafica. Questa volta vengono presentati 175 esemplari della famosa collezione Mertle, acquistata qualche anno fa da una casa americana che si occupa anche di riproduzioni e duplicazione di documenti, manoscritti, ecc. Il valore della esposizione organizzata con una parte della collezione Mertle, sta nella possibilità che viene offerta ai tecnici e agli specialisti del settore, di prendere contatto direttamente, per la prima volta, con i primi attrezzi per la fotoincisione e con i più noti trattati teorici che siano mai stati scritti sulla materia. Joseph Stephen Mertle — dicono le biografie — iniziò a 16 anni a raccogliere libri, brevetti, articoli di periodici specializzati e rari esemplari di fotoincisioni, con il preciso scopo di ricostruire, passo a passo, la storia della evoluzione della fotomeccanica. Risultò, in questo modo, a venire in contatto con altri collezionisti e studiosi del ramo. Karel Klic, ritenuto l'inventore del sistema rotocalografico, lasciò proprio a Mertle i propri appunti e parte del suo materiale e così fecero molti altri. Alla mostra di Milano, in Corso Matteotti 12, sono esposti alcuni pezzi rari della collezione Mertle, fra cui la seconda edizione del famoso trattato di Isaac Newton sull'ottica e la luce, edito nel 1718 o il primo libro inglese sulla fotografia, con pilato nel 1844 da Robert Hunt. E' la prima opera ad occuparsi direttamente di fotochimica. E' esposto, inoltre, il primo testo italiano sulla fotografia, scritto nel 1815 da M. A. Gaudin. Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 9 prossimo, c'è anche il famoso manuale di Dagron, nel quale si spiega il modo pratico per realizzare microfilm al colpo dito (l'antico e famoso supporto per lo strato sensibile di argento necessario in fotografia). Fu proprio Dagron, nel 1870, a spedire microfilm, attaccati alle ali dei piccioni viaggiatori, per mantenere i contatti fra Parigi assediata dai tedeschi e gli uffici del governo francese a Tours e Bordeaux. Durante i cinque mesi dell'assedio furono spediti oltre due milioni e mezzo di messaggi microfilmati.

Alla mostra milanese sono esposti perfino alcune delle prime lastre a raggi X e preesistenti quelle che fanno parte di una serie ripresa dal dott. Joseph Maria Eder e da Edward Valente, nel 1886 e cioè pochi mesi dopo che Röntgen aveva, per caso, scoperto gli effetti fotografici di quei misteriosissimi raggi che furono battezzati *raggi X*. Al CIFE si possono vedere anche alcuni modelli di macchine che permettono di comprendere i procedimenti per ottenere i circuiti elettronici, manuali di litografia e fotolithografia, esemplari di procedimenti rotocalografici ed altri pezzi pregiati che completano un quadro succinto ma di estremo interesse sulla storia della riproduzione litografica.

La mostra permette, inoltre, di conoscere più da vicino la strana e complessa personalità di Mertle, abile tecnico fotoincisore, ma anche appassionato studioso del ramo in cui lavorava. Fu proprio cominciando a raccolgere i pezzi per la sua collezione che Mertle si rese conto che non esisteva, sulla tecnica della fotoincisione, un vero e proprio trattato. Iniziò così, lui stesso, a scrivere uno e riempì di una grafia precisa e minuta ben 900 cartelle. Insoddisfatto del lavoro lo riscrisse per tre volte e ancora insoddisfatto non lo diede mai alle stampe. Il lavoro era intitolato: «Encyclopedia delle riproduzioni» e permise a Mertle di prendere contatto con una quarantina di specialisti che come lui si occupavano, a livello scientifico e tecnico dei vari procedimenti di fotoincisione. A questi, lo stesso Mertle affidò la compilazione di alcuni capitoli dell'Encyclopedia, su argomenti nei quali la sua specifica preparazione zoppicava. Prima di morire, il grande fotoincisore affermò di aver raccolto senza alcun dubbio, almeno il 90 per cento di tutto ciò che era stato scritto sulla tecnologia fotomeccanica.

Eravamo ancora una volta ingenui il governo, al di fuori e al disopra di tutti, ma già stabilito la ripartizione in Italia, per i vari settori, di un sommo 10 miliardi intitollati «dell'accortamento dei bisogni delle comprensori esterne di necessità scolastiche», tutte frasi che stanno bene nelle relazioni ministeriali, ma che diventano vuote di contenuto nell'attuale di operare.

Con buona pace di quanti ancora avessero nutrito illusioni nella programmazione democratica del centro-sinistra, nulla in rapporto alla ripartizione degli stanziamenti, sia pur accennando proporzionalmente le cifre, in rapporto alla disponibilità dei fondi previsti dal Piano.

Eravamo ancora una volta ingenui il governo, al di fuori e al disopra di tutti, ma già stabilito la ripartizione in Italia, per i vari settori, di un sommo 10 miliardi intitollati «dell'accortamento dei bisogni delle comprensori esterne di necessità scolastiche», tutte frasi che stanno bene nelle relazioni ministeriali, ma che diventano vuote di contenuto nell'attuale di operare.

Con buona pace di quanti ancora avessero nutrito illusioni nella programmazione democratica del centro-sinistra.

Programmazione all'italiana per l'edilizia scolastica

L'asso nella manica del ministro

Gli enti locali sono stati tenuti fino all'ultimo all'oscuro circa i criteri di finanziamento. Ignorati i fabbisogni reali

Che le complicate norme sulla programmazione decentrata contenute nella legge 6/61 sull'edilizia scolastica fossero una polizza negli occhi degli enti locali, non avrà credersero alla vocazione democratica del centro-sinistra, già tosto speriamo. Che non si rovesse però neppure salvare la faccia, non ce lo faranno (una domanda, domani).

Secondo le disposizioni della legge citata, gli enti locali hanno presentato i programmi dei loro fabbisogni di edilizia scolastica, ognuno sulla propria area di competenza, in quanto aerei di pubblico utilizzo, e comunque non avendo bisogno di essere approvati da un organismo di controllo.

Invece no, i parametri c'erano. Il Ministero della P.L. aspettava la scadenza del termine per presentare i programmi alle Commissioni provinciali (commissioni presiedute dal Provveditore agli Studi con il compito di decidere senza possibilità di appello, da parte degli Enti locali, se i programmi presentati sono in linea con i criteri di programmazione stabiliti, e di inviare questi alla Commissione Provinciale, che dovranno orientare i quadri di programmazione, e quindi approvarli, e inviare questi alla Provincia, che dovranno approvarli, e quindi inviare questi alla Regione, che dovranno approvarli, e quindi inviare questi alla C.R.P. e alla C.R.S. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q. e alla C.R.R. e alla C.R.S. e alla C.R.T. e alla C.R.U. e alla C.R.V. e alla C.R.W. e alla C.R.X. e alla C.R.Y. e alla C.R.Z. e alla C.R.A. e alla C.R.B. e alla C.R.C. e alla C.R.D. e alla C.R.E. e alla C.R.F. e alla C.R.G. e alla C.R.H. e alla C.R.I. e alla C.R.J. e alla C.R.K. e alla C.R.L. e alla C.R.M. e alla C.R.N. e alla C.R.O. e alla C.R.P. e alla C.R.Q.

Il brindisi di Enrico e Eleonora



BRAY (Irlanda) — Peter O'Toole e Katherine Hepburn brindano insieme dopo aver girato la prima scena del film « Il leone d'inverno ». Il film, che si gira negli studi di Ardmore, a Bray, vedrà Katherine Hepburn nelle vesti di Eleonora d'Aquitania e Peter O'Toole in quelle di Enrico II d'Inghilterra. Lo stesso personaggio è stato da lui interpretato, accanto a Richard Burton, nel film « Becket » e il suo re ».

Si esibirà in Emilia e in Toscana

In Italia l'orchestra di Mikis Theodorakis

Gli spettacoli hanno il patrocinio del Comitato antifascista di solidarietà con la Grecia

REGGIO EMILIA, 5. L'orchestra di Mikis Theodorakis terrà una serie di concerti nella regione emiliana, sotto il patrocinio del Comitato di solidarietà antifascista per la Grecia, a partire dal prossimo 27 dicembre. L'orchestra, fondata dal grande musicista e patriota greco, attualmente detenuta nelle carceri fasciste dei colonnelli di Atene, si esibirà in prima nazionale nel nuovo Palazzo dello Sport di Reggio Emilia, la sera del 27 dicembre. Altri concerti sono già stati programmati per il 28 a Ferrara, per il 29 al Palazzo dello Sport di Bologna, per il 30 a Modena. Successivamente il famoso complesso, che rimarrà in Italia fino al 5 gennaio 1968, si esibirà in alcune città della Toscana, tra cui Firenze.

La tournée italiana dell'orchestra di Theodorakis costituirà senz'altro un grande avvenimento artistico e politico ad un tempo. I numerosi concerti tenuti dal complesso alla Queen Elizabeth Concert Hall di Londra, in varie città della Germania federale, dell'Olanda e, recentissimamente, nell'Unione Sovietica, sono stati altrettanti trionfi registrati come tali dalla stampa di tutti quei paesi, compreso il paludatissimo Times inglese. Gli spettatori dell'Emilia e della Toscana non mancheranno di raccogliersi attorno ai « Buzukis » (nome di un tradizionale strumento musicale greco e della stessa orchestra di Theodorakis) in manifestazioni che, al di là dell'apprezzamento per l'ineguale valore artistico del complesso, esprimono tutto l'affetto e la solidarietà dei democratici italiani, per il vicino e tormentato popolo greco.

Il complesso dei « Buzukis » è composto da un pianoforte, due buzukis, una chitarra, un basso, una batteria; attualmente l'orchestra è diretta da Yannis Didilis; i cantanti sono Maria Farantouri e Antonis Kaloianis.

Il complesso fu creato da Theodorakis nel 1960, anno in cui il compositore fece il suo ingresso nella musica popolare greca. Lo stesso Mikis ne disse che per lungo tempo le esibizioni in pubblico, anche nel corso di una lunga tournée attraverso la Grecia, fin nelle più piccole città. Suoi collaboratori nella composizione di moltissime canzoni diventate popolarissime in Grecia, sono stati i poeti Seferis e Ritsos, il quale ultimo si trova attualmente deportato a Yaros. Grazie a Theodorakis, i versi d'amore per la libertà, di lotta contro l'oppressore, scritti dai due grandi poeti, vengono conosciuti anche da persone che non leggono o che non sanno leggere.

All'arrivo a Brema allo scalo merci il convoglio del Canteuropa

Dal nostro inviato

BREMA, 5. La sorpresa del Canteuropa si chiama Vianello, Edoardo Vianello, tutto treno e famiglia, si sta rivelandosi, improvvisamente, l'asso nella manica della caravona canora. L'exploit, inaspettato, è avvenuto, la prima volta, a Praga, dove il pubblico gli ha chiesto un bis, non riservato solamente alla Pavone e alla Caselli. Questa affermazione deve aver stimolato il marito di Wilma Goich: ieri sera, a Copenhagen, Vianello si è accucciato sul palcoscenico e ha sciorinato il suo *O mio canto*, senza microfono, cantando così, con il solo accompagnamento della sua chitarra, per tre quarti di canzone, facendo entrare prima la tromba di Al Kovins (italianissimo, nonostante il nome) e poi l'intera orchestra soltanto nel finale. E ha ottenuto scroscianti applausi.

Se li è meritati, non fossero altro per il coraggio del rischio, sebbene il pubblico danese, per il suo temperamento, si prestasse a rendere meno rischioso l'esperimento.

A Bremi, si è ritrovato il pubblico degli italiani, quello che assicura, in maniera preponderante, il successo e il consenso a questo spettacolo.

Ricky Shayne, al proposito, giura che questa è la prima e l'ultima volta che si lascia

Alla V Rassegna del film della Resistenza È rivissuta a Cuneo la Spagna di Sartre

« Il muro » di Serge Roulet ha aperto la rassegna — Presentati due documentari italiani su Pavese e Lorca

Nostro servizio

CUNEO, 5.

Spagna 1936. Nelle città occupate dai franchisti la repressione procede sistematicamente. A Stugia il generale Queipo de Llano ha dichiarato: « Le canaglie che resisterranno saranno abbattute come cani ». Poche, se non, veloci immagini di attualità introducono e situano storicamente la vicenda, il comportamento, le riflessioni di tre uomini, che nella cella di un carcere fascista attendono l'alba per essere fucilati. Serge Roulet, al suo primo film, dopo un lungo e intenso apprendistato trascorso in gran parte come « aiuto » di Robert Bresson, ha voluto esprimere, traducendo per lo schermo il muro di Sartre, sia la dolorosa riflessione di un uomo di fronte alla morte, sia la crudele, assurda, totale distruzione individuale operata dalla guerra. Presentato all'ultima Mostra di Venezia nella sezione delle « opere prime » il film passò quasi inosservato. Qui a Cuneo ci auguriamo trovi il giusto rilegio che merita, trattandosi di un'opera il cui rigore stilistico, di evidente influenza bressiana, assume una spessore ideologico che, all'amore cattolicesco dell'anziano maestro, contrappone la conoscenza atea di un amore per la vita, non disgiunto da una tormentata ricerca in sé stessa e negli altri. Di una lentezza a volte quasi solenne, il film di Roulet, ricorda oltre che Bresson, anche certi squarci della memoria tipici di Resnais, ma inseriti visivamente tramite una più distesa continuità narrativa. Sono i ricordi che esplodono, nientemeno che di Pablo, l'operario anarchico che insieme a Tom, un irlandese delle brigate internazionali, al giovanissimo Juan, anch'egli condannato a morte solo per essere il fratello di un militante, attende con l'alba il plotone di esecuzione. Il film, fedelissimo al modello letterario sartiano, ha i suoi limiti, soprattutto nei riferimenti stilistici di cui abbiamo accennato, che tuttavia, a nostro parere, non possono troppo negativamente nei risultati globali di questo interessante esordio, che ha dignitosamente inaugurato questa discussa, e per gli ormai non molti, discutibilissima V rassegna cinematografica internazionale.

Il confine di Cesare Pavese di Giuseppe Tassafaroli e Federico Garcia Lorca di Fulvio Toni Rendelli, sono i due documentari italiani che hanno preceduto la proiezione del lungometraggio francese. Il primo è una corretta riedizione dell'anno scorso trascorsa dallo scrittore piemontese a Brancedone Calabro, ricostruito, non senza qualche prolissità, tramite aspetti e immagini attuali di quella località (paesaggi, visi, personaggi), contrappuntati da brani di lettere di Pavese e commento di Davide Lajolo. Particolamente pregevole il secondo, la cui elegante impostazione grafica figurativa, rende omaggio al famoso poeta spagnolo. Un pubblico piuttosto scarso, contrariamente alle precedenti edizioni di questa Rassegna, una significativa indicazione che gli organizzatori del festival farebbero bene a non trascurare.

L'autore, Roger Boussnot, ha 46 anni. Geronimata, romanziere e produttore di trasmissioni televisive, Boussnot ha consacrato cinque anni di lavoro alla realizzazione dell'Encyclopédie. Egli è stato anche regista di un film, *Le treizième caprice*.

Nino Ferrero

Pellegrin: Mussolini proprio no



« Il regista Carlo Lizzani mi ha offerto la parte di Benito Mussolini nel film che dedicherà prossimamente agli ultimi quindici giorni del capo del fascismo. L'ho ringraziato ma ho rifiutato la proposta: come avere potuto impersonare Mussolini dopo essere stato, sul schermo, Napoleone? » Così ha dichiarato Raymond Pellegrin (nella foto); il noto attore ha inoltre detto di aver rifiutato due altre proposte rivoltegli nella passata settimana da Sidney Lumet e da André Hunebelle.

Pubblicata in Francia l'« Encyclopédia del cinema »

PARIGI, 5. Una delle più importanti opere mai dedicate al cinematografo, l'*Encyclopédia del cinema*, è stata pubblicata in Francia dalle edizioni Bordas.

Il volume, che conta di 1568 pagine di testo e 64 pagine di illustrazioni, è stato curato da Roger Boussnot. Opera di divulgazione, l'*Encyclopédia del cinema* interessa rivoltarsi ad un grosso pubblico. Nelle sue tre mila pagine, presentate in ordine alfabetico, sono passati in rassegna settant'anni di vita del cinema.

L'autore, Roger Boussnot, ha 46 anni. Geronimata, romanziere e produttore di trasmissioni televisive, Boussnot ha consacrato cinque anni di lavoro alla realizzazione dell'*Encyclopédie*. Egli è stato anche regista di un film, *Le treizième caprice*.

« La promessa » sostituirà i « Venti zecchini d'oro »

Zeffirelli ha affidato la regia a Valerio Zurlini

Franco Zeffirelli ha sospeso al regista italiano Francesco Rosi, dietro la regia di « Venti zecchini d'oro », la direzione del nuovo Teatro alla Scala. Il regista, che si svolgerà nella capitale cubana dal 4 all'11 gennaio, ha dichiarato che non solo di un runno. Lo spettacolo verrà sostituito dal suo predecessore, che si farà il suo giro di « rodaggio » in provincia verso la fine di febbraio o al più tardi.

Per quanto riguarda le sovvenzioni ministeriali, già ricevute dalla compagnia per mettere in scena una commedia italiana, Zeffirelli ha fatto rilevare che il prezzo d'avvio è di gran lunga superiore alla necessità del repertorio.

Comunque fra una settimana la compagnia, che fa capo a Zeffirelli, metterà in scena al

E' stata la prima volta che la compagnia, che fa capo a Zeffirelli, metterà in scena al

« La promessa » sostituirà i « Venti zecchini d'oro »

per un convegno

L'AVANA, 5. Numerosi ospiti, tra i quali il regista italiano Francesco Rosi, hanno confermato la loro decisione di partecipare al prossimo Convegno cultura e democrazia, che si svolgerà nella capitale cubana dal 4 all'11 gennaio. Oltre a Rosi si recheranno Tony Richardson, il regista inglese autore di *Tom Jones*, e gli attori Antonia Zeta e Juan Antonio Verdel. L'annuncio è stato fatto dai direttori del convegno, Julio García Espinosa, Fausto Canet e Humberto Zulueta.

Daniele Ionio

se la sarebbe sentita di « bruciare » uno spettacolo impegnativo e costoso, come è *Venti zecchini d'oro*, che si articola su 42 quadri, con un cast di trenta attori.

Per quanto riguarda le sovvenzioni ministeriali, già ricevute dalla compagnia per mettere in scena una commedia italiana, Zeffirelli ha fatto rilevare che il prezzo d'avvio è di gran lunga superiore alla necessità del repertorio.

Comunque fra una settimana la compagnia, che fa capo a Zeffirelli, metterà in scena al

« La promessa » sostituirà i « Venti zecchini d'oro »

per un convegno

L'AVANA, 5. Numerosi ospiti, tra i quali

il regista italiano Francesco

Rosi, hanno confermato la loro

decisione di partecipare al pro-

ssimo Convegno cultura e de-

mocrazia, che si svolgerà nella

capitale cubana dal 4 all'11 gen-

naro. Oltre a Rosi si recheranno

Tony Richardson, il regista inglese

autore di *Tom Jones*, e gli attori

Antonia Zeta e Juan Antonio Verdel. L'an-

nuncio è stato fatto dai direttori

del convegno, Julio García

Espinosa, Fausto Canet e Hum-

berto Zulueta.

Daniele Ionio

Gli enti lirici dopo la legge Corona

È scattata la corsa alle cariche

Dalla spartizione in famiglia alla lite in famiglia

II

Approvata la legge Corona, è scattata la corsa all'accaparramento delle cariche al Ministero dello Spettacolo e all'interno degli Enti lirici. Il nuovo ordinamento, infatti, provoca automaticamente la decadenza dei vecchi dirigenti, ma nello stesso tempo aumenta il numero dei posti al fine di sziare le esigenze democratiche e gli appetiti di partito.

L'uomo giusto al posto giusto. È una vecchia regola. Tutto sta nel sapere quale sia l'uomo giusto. Al tempo in cui i democristiani governavano i soli, i giusti uscivano soltanto dal campo cattolico. Poi qualche giusto di misura più modesta uscì dal settore socialdemocratico e anche da quello repubblicano. Ora, col centro-sinistra, i nemici arrivati all'unificazione — prendono la loro parte pesante sulla medaglia bilanciata della direzione dei ospedali, della azienda transitoria e dei teatri drammatici e lirici.

La prima conseguenza è che la spartizione in famiglia si è trasformata in una lite in famiglia. Quel che prima avveniva in un religioso silenzio, ora sotto gli occhi del pubblico. Le tessere prevalgono sulla competenza e, se qualcuno si spiega della storia, l'avanti' ribatte la pratica: « Si sa — leggiamo nel numero del 10 novembre — che in base a un accordo politico romano, già precedentemente attuato con la gestione Palmitezza Bo giacchino, la nomina del direttore artistico deve essere data, sullo schermo, Napoleone Miliy ».

Il primo di Cesare Pavese di Giuseppe Tassafaroli e Federico Garcia Lorca di Fulvio Toni Rendelli, sono i due documentari italiani che hanno preceduto la proiezione del lungometraggio francese. Il primo è una corretta riedizione dell'anno scorso trascorsa dallo scrittore piemontese a Brancedone Calabro, ricostruito, non senza qualche prolissità, tramite aspetti e immagini attuali di quella località (paesaggi, visi, personaggi), contrappuntati da brani di lettere di Pavese e commento di Davide Lajolo. Particolamente pregevole il secondo, la cui elegante impostazione grafica figurativa, rende omaggio al famoso poeta spagnolo. Un pubblico piuttosto scarso, contrariamente alle precedenti edizioni di questa Rassegna, una significativa indicazione che gli organizzatori del festival farebbero bene a non trascurare.

L'autore, Roger Boussnot, ha 46 anni. Geronimata, romanziere e produttore di trasmissioni televisive, Boussnot ha consacrato cinque anni di lavoro alla realizzazione dell'*Encyclopédie*. Egli è stato anche regista di un film, *Le treizième caprice*.

Nino Ferrero

Alfredo Angeli farà un film sulla strage di Marzabotto

Il giorno prima a Marzabotto è il titolo del film che Alfredo Angeli realizzerà ispirandosi ad un recente fatto di cronaca.

La storia del fatto di cronaca e della sua grande attualità sono state già raccontate da molti giornalisti.

Per ora, però, non si sa se il film verrà girato o no.

Il regista, che ha già girato un altro film su Marzabotto, *Le treizième caprice*, ha deciso di girarlo.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il regista, che ha già girato un altro film su Marzabotto, *Le treizième caprice*, ha deciso di girarlo.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

Il film, che si svolgerà a Marzabotto, sarà girato da Franco Zeffirelli.

INTERESSANTE MERCOLEDÌ CALCISTICO INTERNAZIONALE

Oggi le decisioni

Sentenza beffa per la Lazio?



Un documento inoppugnabile: il momento dell'aggressione a Cei.

Il giudice calcistico della Lega avrà oggi un lavoro molto «pesante» perché dovrà esaminare gli atti riguardanti una domenica particolarmente «calda» (vedi gli incidenti e le espulsioni registratesi in molti campi). Ma la decisione più importante e più attesa è quella riguardante la partita Lazio-Lazio che ha fatto verificare l'episodio più grave: come è noto, dopo uno scontro tra Carosi e Mazzola (che poi sono stati espulsi entrambi) è entrata in campo uno spettatore che non si è limitato ad una azione dimostrativa ma ha aggredito e colpito ripetutamente il portiere Cei tanto che questi poi ha dovuto lasciare il posto a Di Vincenzo avendo riportato una contusione parietale.

La partita come è nota è finita in parità con un gol per parte; ma si ritiene che il giudice calcistico della Lega dovrà assegnare partita vinta alla Lazio a causa della menomazione subita dalla squadra ospite per l'aggressione al portiere. Per lo meno la logica induce a ritenere che questa sia l'unica decisione da prendere, specie dopo la pesante punizione inflitta al Livorno: invece nelle ultime ore sono sorti parecchi dubbi perché si è creduto di capire che l'arbitro Michelotto avrebbe fatto un referito favorevole al Lazio, considerando cioè l'invasione come puramente dimostrativa e ritenendo che la Lazio non abbia subito danni a seguito di questa azione.

La Lazio dal canto suo ha tentato di contrapporre a questa versione arbitrale la sua versione dei fatti avanzando un esperto nel quale si sottolineva la gravità delle contusioni riportate dal portiere Cei (che è ancora riposo), ma l'esperto rischia di lasciare il tempo che trova perché secondo i regolamenti del la Lega conta solo il referito dell'arbitro, non contano né gli esperti, né i documenti fotografi, né le testimonianze televisive come la Lazio ha potuto esperimentare a sue spese già al tempo della famosa «rete con il buco».

Quindi lo speranzone di una sentenza favorevole alla Lazio sono tutte legate al contenuto del referito arbitrale: se è stato fatto secondo logica verrà data parità vinta alla Lazio, altrimenti se sono vere le voci circa il contenuto del referito arbitrale è sicuramente questo verrà omologato così come è stato siglato dal campo, ed il Lazio potrà cavarsela con una multa.

Tra le altre decisioni come è noto il giudice dovrà

Per la Roma che oggi gioca a Trnava (Mitropa Cup)

LO SPARTAK UN OSSO DURO

Lo Sporting osso duro

I viola a Lisbona

Dal nostro inviato

LISBONA, 5.

Ancora poche ore e sapremo se la Fiorentina potrà continuare l'avventura nella Coppa delle Fiere. Domani sera, con inizio alle 21,45, la compagnia toscana giocherà al campo dello stadio Clôe di Alvalade contro lo Sporting Club de Portugal, la prima partita del II turno di questa Coppa, prima partita che sarà preziosa per trarre qualche indicazione. Come è noto, la retroguardia sarà disposta allo stadio Comunale di Firenze mercoledì 13 e se la Fiorentina domani riuscisse a guadagnare un punto potrebbe avere numerose chances per rimanere nel giro internazionale.

Stando ai precedenti ottenuti dalla compagnia giallorossa in Coppa delle Fiere, però, non c'è da farne soltanto il bilancio del 1964-65: sono state vinte 1 a 0 a Barcellona, nella partita di ritorno si fece eliminare perdendo per 2 a 0; nel 1965-66, dopo avere battuto a Firenze per 2 a 0 lo Sporting di Braga, nel return match, in Cecoslovacchia, perser per 4 a 0.

Quest'anno, per i fiorentini lo impegno è stato migliorato: sono battute l'Olympique di Nizza per 1,0 e 0,0 e superato il primo turno. Ma lo Sporting non deve essere considerato alla pari della squadra transalpina: la compagnia portoghese, terza classificata nel massimo campionato (in campagna del Benfica) e con 10 punti di vantaggio sulla, il Porto, vanta una maggiore esperienza in campo internazionale: ed è in grado di sviluppare un gioco molto razionale e allo stesso tempo spettacolare. Questo perché lo Sporting può contare su un discreto numero di giocatori che hanno fatto parte della nazionale portoghese e partecipato ai campionati del mondo e della stessa rappresentativa che dieci giorni fa è stata eliminata dalla Coppa Europa ad opera della Bulgaria.

Si tratta di due uomini di colore: Hilario (terzino sinistro) e Armando (stopper), del «liberista» José Carlos, dell'estremista Pires e dei portieri Carvalho. Il centro condizionante di Lisbona gioca con una tattica accorta (il 4-3-3) lasciando poco spazio agli avversari e allo stesso tempo, mantenendo le ali arretrate, attacca con due centravanti: Lourenco e Mazzola. I due goals all'attacco occupano uno dei primi posti nella classifica dei cannoneeri.

Viste le caratteristiche tecniche dello Sporting, ci si può rendere meglio conto delle difficoltà che incontrerà la squadra viola, tanto più che in questa occasione Chiappella non potrà contare sul terzino Rogora e sul brasiliano Amarildo, rimasti informati insieme con l'Inter. Oggi, lo stesso Chiappella, a conclusione di una sgambata fatta sostenere ai giocatori sul terreno dello stadio di Alvalade, dopo avere confermato la squadra annunciata ieri, parlando dell'incontro ci ha dichiarato: «Anche ora ho paura che la partita non venga. Ho detto loro che per questa gara bisogna scendere in campo ben concentrati poiché abbiamo di fronte un avversario molto pericoloso non solo per il gioco che riesce praticare, ma anche perché la maggioranza dei giocatori portoghesi sono fisicamente forti e in grado di mantenere un ritmo abbassando lo sforzo. Stando alle informazioni ricevute dai miei osservatori, la Fiorentina potrebbe anche offrere un risultato utile, ma questo discorso vale solo teoricamente».

Lo stesso più o meno, ci ha dichiarato l'allenatore dello Sporting, Caiano: «La Fiorentina contro l'Infer ha offerto un sentimento», anche a proposito del «battibecco» tra il romanesco Giunili ed il cagliaritano Ronisegna: si prevede una squalifica per ambidue. Nella foto in alto: il momento drammatico dell'aggressione subita da Cei a Lecco.

Venerdì a Milano la corsa «Tris»

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Attilio, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano preselezione come corsa Tris della settimana. Ecco i protagonisti:

Primo Attilio (L. 3.000.000):

a metri: 280: Ozrimo, Miss Moody, Volturno, Fiorenzo, Fallopia;

a metri 2100: Osnago, Gabro, Irace, Sicilone, Consuelo;

a metri 2120: Valpiana, Poerio, Nuto.

L'atleta sotto osservazione

Niente Olimpiadi per Eddy Ottos?

Accusa forti dolori alla schiena: si teme che abbia una artrosi o l'ernia del disco

La partecipazione alle Olimpiadi del 1968 di Città del Messico, da parte di uno dei nostri migliori atleti, Eddy Ottos, prima volta italiana, del quale si è parlato, allora, di conoscere lesioni da una serie di esami clinici cui viene sottoposta l'atleta da parte del dott. Veneczel, presidente della FIMS, del dott. Arcioni e del dott. Borsigoni, medico della Federazione olimpistica di Città del Messico. Eddy Ottos aveva accusato un dolore alla schiena e in primo tempo si era pensato che fosse un leggero dolore lombare causato da uno sforzo, dopo di che il dolore persiste, si pensa che sia dovuto ad una vera artrosi lombare, addirittura ad una ernia del disco. I medici, pur escludendo che il patologista italiano possa tornare alle gare, hanno dichiarato che le Olimpiadi sembrano seriamente compromesse per l'atleta.

Tra le altre decisioni co-

me è noto il giudice dovrà

Parte da +6...

Il Cagliari a Ostrawa

Terzo nel campionato cecoslovacco, forte di 5 nazionali, vincitore dell'ultima edizione della Mitropa: ecco l'avversario della Roma

Ma Pugliese spera nella fortuna

Nostro servizio

Perché lo ha spiegato Pugliese: «E' sicuro che Gimilli verrà squalificato e che domenica a Mantova dovrà far rintracciare Pizzaballa; del resto l'ergo maschioso è un giocato re piuttosto noto, ma non sembra che abbia bisogno di un collaudo».

Un ragionamento abbastanza sensato, non c'è che dire. Per quanto riguarda il pronostico invece Pugliese come al solito non si sbilancia: «Di ciò solo spero sia finita la serie sfortunata per noi. I «piccoli» sono in forma come sempre, sono desiderosi di riscattare le ultime sconfitte: non si sa quando faranno di nuovo».

«Piccoli» sono nei guai: appare in dubbio la presenza di capitano Voronin, dellala Chiesetta e di Malovec a causa di sforbici.

Questa è la prima partita del «nuovo corso» della nazionale sovietica: si capisce dunque come sia attesa con grande interesse.

Domani poi (con inizio alle 14,25, telecronista Nando Martellini) la TV trasmetterà in ripresa diretta la cronaca dell'incontro di calcio tra Milan e Vasas di Györ per la coppa delle Coppe. Come è noto il Milan pareggio (2-2 con due goal di Sormani) nell'incontro di andata con gli ungheresi: quindi il compito dei rossoneri non dovrebbe risultare proibitivo.

s. g.

Oggi in TV Inghilterra contro URSS

Due trasmissioni di grande interesse alla TV oggi e domani. Oggi in telegiornale diretta (ore 20,40 sul secondo canale, telegiornista Carosio) sarà trasmessa la partita di calcio in programma a Wembley tra Inghilterra e URSS. È una partita di grande interesse anche se i campioni del mondo giocheranno in formazione incompleta. Infatti della squadra che vince la coppa Rimet mancheranno il terzino Cohen, il mediano Stiles e l'attaccante Charlton.

E così Ramsey si trova nel qual dovuole convocare all'ultimo momento il difensore Badger, la mezzala Kendall e il centrocampista Clarke. Da parte sua invece l'URSS ha fatto parlare recentemente di sé per la decisione dei dirigenti sovietici di tenere in rilievo la nazionale per tutto l'anno. Inoltre anche i sovietici sono nei guai: appare in dubbio la presenza di capitano Voronin, dellala Chiesetta e di Malovec a causa di sforbici.

Questa è la prima partita del «nuovo corso» della nazionale sovietica: si capisce dunque come sia attesa con grande interesse. Domani poi (con inizio alle 14,25, telecronista Nando Martellini) la TV trasmetterà in ripresa diretta la cronaca dell'incontro di calcio tra Milan e Vasas di Györ per la coppa delle Coppe. Come è noto il Milan pareggio (2-2 con due goal di Sormani) nell'incontro di andata con gli ungheresi: quindi il compito dei rossoneri non dovrebbe risultare proibitivo.

s. g.

Al «Palalido» di Milano

Perkins batte ai punti Angel Robinson Garcia

Sfumato il «match» Mazzinghi-Fullmer?

NEW YORK, 5.

«Non abbiamo per il momento alcun progetto di un combattimento per Mazinghi», ha dichiarato John Condron, uno dei più stretti collaboratori di Harry Markson, direttore del «Madison Square Garden», dopo aver conosciuto i progetti del pugile italiano.

Ben presto, comunque, Perkins ha ripreso ad essere più efficace in questo combattimento che i due pugili hanno continua-

to a disputare basandosi quasi esclusivamente sul sinistro. Mentre Garcia raramente è riuscito a sfiorare il bersaglio, il cubano Angel Robinson Garcia.

Con la guardia molto bassa, Garcia ha cominciato invitando Perkins all'attacco nella speranza di poter cogliere di sorpresa il americano. Nelle prime riprese, però l'americano si è dimostrato più veloce colpendo il rivali con precisi sinistri e mandando a vuoto le sue reazioni. Nella quarta ripresa Garcia ha avuto il suo momento migliore: abbandonato la tattica di attesa, è passato all'attacco mettendo a segno alcuni precisi diretti.

Ben presto, comunque, Perkins ha ripreso ad essere più efficace in questo combattimento che i due pugili hanno continua-

to a disputare basandosi quasi esclusivamente sul sinistro. Mentre Garcia raramente è riuscito a sfiorare il bersaglio, il cubano Angel Robinson Garcia.

Con la guardia molto bassa, Garcia ha cominciato invitando Perkins all'attacco nella speranza di poter cogliere di sorpresa il americano. Nelle prime riprese, però l'americano si è dimostrato più veloce colpendo il rivali con precisi sinistri e mandando a vuoto le sue reazioni. Nella quarta ripresa Garcia ha avuto il suo momento migliore: abbandonato la tattica di attesa, è passato all'attacco mettendo a segno alcuni precisi diretti.

L'ex campione del mondo, noto a Milano per i suoi famosi combattimenti con Duilio Loi, ha ribadito così la propria superiorità sul cubano che aveva già battuto nel 1963 a Parigi. Perkins, inoltre, a 30 anni e con una lunga carriera alle spalle, ha dimostrato di essere ancora un pugile che merita una posizione di rilievo nelle classifiche mondiali dei welter junior.

Un comunicato dell'UISP

Lo sport non deve essere un prodotto da consumare

Il C.D. dell'Unione Italiana Sportive, dopo l'approvazione della legge sull'istituzione del Consiglio Nazionale del Sport, ha rivelato con soddisfazione i successi ottenuti dall'attività di estensione della sua tradizionale attività e del rafforzamento del suo ruolo di controllo e di coordinamento.

Particolare significativa hanno assunto, in questo senso, le esperienze conseguite nell'istituzione della Federazione Italiana di Ciclismo a Roma nei giorni 2-3 dicembre.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il rapporto che si è sviluppato con i sindacati e la Cooperazione: quello di concreta collaborazione istituzionale e di caratterizzazione dello sport.

Il processo di sviluppo e rafforzamento del Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Oggi riapre Capannelle

L'ippodromo romano delle Capannelle, a pochi giorni dalla chiusura della stagione di galoppi, riapre i battenti per il programma di corsie a ostacoli che culmineranno, come al solito, nella grande corsa siepi di Roma.

La prima giornata di competizioni, per la quale si è prevista la partecipazione di tutti i concorrenti, si svolgerà domenica 10 dicembre.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Il Consiglio Nazionale del Sport, realizzato sia con il patrocinio del CONI (Centri Olimpici) sia in forma di organizzazione indipendente, ha rivelato una grande vittoria nella sua storia.

Non avete mai sentito parlare della

FOTO OTTICA SOVIETICA

di fotocamere, cineprese, proiettori, obiettivi, binocoli, ecc. F.O.S.?????

Sono prodotti talmente convenienti che non conoscerli è un vero peccato, perché:

I PREZZI F.O.S. SONO SBALORDITIVI FATE DEI CONFRONTI E VE NE CONVINCERETE.

I PRODOTTI F.O.S. SONO DI TUTTA FIDUCIA, GARANTITI E ASSISTITI DALLA ANTARES: (laboratori specializzati a Milano e a Roma).

GLI OBETTIVI F.O.S. SONO ORAMAI, OLTRE CHE CONSCIUTI E APPRE

Una realtà diversa dai desideri
del quotidiano milanese

Il «Corriere» si fabbrica una Jugoslavia su misura

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 5.

La contemplazione del disordine è un passaggio obbligato per l'osservatore del dramma riformistico in Jugoslavia». In questo modo Enzo Bettiza inizia uno dei tanti articoli che negli ultimi tempi è andato scrivendo sui «drammi, ecc. ecc.» della Jugoslavia socialista.

Unità ed omogeneità: monologismo. Discussione aperta, dibattito, sviluppo della democrazia socialista: caos e difficoltà.

E' questo lo schema tradizionale cui il *«Corriere della Sera»* ci ha da tempo abituati nei suoi giudizi sulla realtà socialista. La Jugoslavia non fa eccezione. In questo paese si discute non solo perché accadono talvolta episodi singolari, ma soprattutto perché la discussione è il riflesso della dialettica politica che ha ormai investito tutto il tessuto sociale in conseguenza dell'autogestione prima e in seguito per l'introduzione della riforma che ne ha vitalizzato i compiti e le finalità.

In queste ultime settimane il governo federale ha formulato una sua analisi della situazione economica del paese e l'ha sottoposta al comitato economico del Consiglio esecutivo federale composto, prevalentemente di economisti, i quali hanno respinto sia le analisi che i giudizi. Comunisti la maggioranza dei presentatori e comunisti molti degli oppositori. Ne è seguita sulla stampa jugoslava una discussione franca e aperta sul ruolo della scienza nelle decisioni politiche. Si sono manifestate varie posizioni: che la politica deve essere sottoposta alla scienza, la scienza alla politica, che le due devono integrarsi. Tre dei tanti problemi sorti in conseguenza della nuova politica economica: un vasto dibattito e confronto d'idee per risolvere.

Questo dibattito si svolge a tutti i livelli (politici, amministrativi, scientifici), ed è teso a determinare che cosa abbia rallentato il corso della riforma economica e che cosa bisogna intraprendere per riaccelerarlo. Ma dove va in concreto la Jugoslavia? La riforma economica ha raggiunto gli obiettivi che si era fissati? Il fatto è che molti degli obiettivi che si intendeva raggiungere nel primo periodo sono stati per ora realizzati in maniera soddisfacente. Si è ottenuta una stabilizzazione dell'economia: impedita l'inflazione, i rapporti fra domanda e offerta sono stati in larga misura armonizzati, si è riusciti a regolare l'aumento del costo della vita e un progresso importante si è ottenuto nella liberalizzazione degli scambi con l'estero.

Soprattutto va sottolineato che in conseguenza della riforma una profonda redistribuzione del reddito è stata realizzata a vantaggio delle organizzazioni di lavoro: cosa che ha permesso lo sviluppo e il potenziamento della base materiale dell'autogestione operaia. Per comprendere nella sua totalità la «via jugoslava» bisogna capire l'importanza della realizzazione di questo ultimo obiettivo. Difatti la riforma economica quando fu promossa si propose proprio di perfezionare il sistema di autogestione in modo da consentire che le scelte economiche venissero influenzate nella maggior misura possibile, dai bassi.

E all'interno della realtà politico-economica del paese che si svolge un processo e una lotta tra forze reali, fra posizioni ideali e politiche che si confrontano e talvolta si scontrano. E' la natura di questa lotta che rende così impegnativa e interessante questa esperienza: un tentativo di risolvere in maniera nuova e originale il rapporto tra democrazia e socialismo.

Tutto bene quindi? Il giudizio positivo sugli obiettivi generali della riforma non fa perdere di vista i problemi che pure esistono. Si è parlato da parte di alcuni di difficili. Bisogna dire che i dirigenti jugoslavi sono i primi a porre l'accento su alcune difficoltà presenti. Ad esempio le restrizioni apportate nella politica creditizia e nel sistema dei finanziamenti hanno pro-

dotto quest'anno una riduzione del ritmo dello sviluppo industriale.

Si sentono in questo settore i riflessi della politica imperante prima della riforma, quando, invece di puntare sullo ammodernamento degli impianti, ci si orientava solo alla determinazione di nuovi obiettivi.

Di tutti i problemi si discute apertamente sia sui giornali che nelle istanze di partito. Tutto questo mette in crisi la nuova politica di riforma? Nessuno lo sostiene in Jugoslavia. Il fatto è che alcuni degli squilibri attuali non mettono in discussione la positività della scelta compiuta due anni fa, proprio perché molti di loro erano previsti come passaggio obbligato per l'affermazione della nuova politica economica: leggere modificazioni saranno comunque apportate al piano quinquennale?

Con questo si può arrivare a sostenere come fa Bettiza nei suoi articoli che la Jugoslavia «tira l'ultimo respiro del suo dramma riformistico?»

Pretendere di dare oggi un giudizio completo e definitivo sul complesso dei risultati della riforma è dunque sbagliato, proprio perché numerosi fenomeni sono ancora in corso e anche perché essa ha reso evidenti numerose insufficienze accumulate negli anni precedenti.

Franco Petrone

BILANCIO DELLA «SOTTOSCRIZIONE DELLE IDEE»

3

UN GIORNALE ONESTO LEALE E RIGOROSO

Difendere la verità anche a costo dell'impopolarità — «L'Unità non può permettersi di sbagliare» — I problemi delle cronache locali

DOMENICA 17 DICEMBRE

DIFFUSIONE STRAORDINARIA



Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località. Dopo il positivo risultato della diffusione del 5 Novembre sia quella di domenica 17 un'altra giornata di popolarizzazione dell'Unità, che veda impegnati tutti i diffusori e, in primo luogo, i giovani.

— Domenica 17 Dicembre l'Unità uscirà con un numero particolarmente dedicato alla lotta per la pace e al glorioso popolo del Vietnam che si batte per la sua indipendenza. Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità, i compagni tutti sono invitati a impegnarsi per una diffusione straordinaria, che consenta la conquista di decine di migliaia di nuovi lettori. In vista della campagna elettorale sarà questa, fra l'altro, un'occasione perché le Sezioni che hanno sospeso da tempo la diffusione la riprendano, perché quelle che l'hanno ridotta mobilitino nuove forze, perché quelle che l'hanno aumentata in questi ultimi tempi facciano uno sforzo per andare ancora avanti, perché l'Unità arrivi in tutte le località.

Forte protesta contro la guerra nel Vietnam

Centro di reclutamento bloccato da seimila giovani a New York

Il pediatra Spock e il poeta Ginsberg arrestati durante la manifestazione - Il vicesegretario di Stato, Kohler, dà le dimissioni - Gli scrittori inglesi Huxley, Spender, e l'attore Ustinov firmano una dichiarazione di solidarietà con l'opposizione USA

VIETNAM

E' un falso spudorato il «massacro di 300 civili» da parte del Fronte

LA MENZOGNA E' STA DIFFUSA E QUINDI SMENITA DAL COMANDO USA

SAIGON, 5. Il tentativo degli americani di distruggere nella regione del delta del Mekong la base di partito del Fronte nazionale di liberazione è fallito. I combattimenti, protratti per ben 11 ore nella giornata di ieri, si sono svolti nella provincia di An Giang. Tuttavia i 105 chilometri quadrati di terreno dove due brigate della fanteria americana, unità della marina USA e di «marines» del governo fantoccio di Saigon avevano iniziato una vasta operazione di rastrellamento. Le forze americane e collaborazioniste che avevano lungo un canale di sorgente in battute in un reparto partigiano e si sono trovate immobilizzate da un intenso fuoco di armi automatiche e cannoni. Gli invasori hanno allora intervenuto artiglieria ed aviazione. Con il sopravvenire delle truppe del Fronte di liberazione, che i comandi americani avevano dato per totalmente accerchiata, sono riuscite a sganciarsi lasciando gli attaccanti a mani vuote.

Il bilancio dei combattimenti fornito dal comando USA è di 13 morti e 136 feriti, tra cui 51 feriti tra le truppe mercenarie sudvietnamite. I partigiani caduti, sarebbero, sempre secondo le cifre fornite dagli americani, 235. La scarsissima serietà con la quale questa cifra è stata data e dimostrata dallo stesso comando USA, di cui il più diffuso è stato oggi, aveva diffuso la notizia di un presunto attacco partigliano ad un villaggio di profughi costruito dagli americani a circa 14 chilometri a nord di Saigon, in una zona teatro di guerra scorsi aspiri combattimenti. Nell'attacco, avevano detto gli americani, i partigiani hanno ucciso 300 civili». Successivamente un portavoce dello stesso comando USA è stato costretto ad ammettere che si trattava di un falso spudorato dichiarare che i 300 civili di cui si era «del tutto fuori della realtà e che, secondo le ultime notizie, negli scontri si sarebbero avuti un morto tra i civili e tre fra i militari della guarnigione.

Malgrado il cattivo tempo, anche oggi l'aviazione USA ha proseguito i suoi attacchi nel nord. Centri del bombardamento sono stati i distretti di Hanói e di Haiphong. A Saigon, intanto, il portavoce del governo fantoccio ha dichiarato che il suo governo si opporrà a qualsiasi partecipazione del Fronte nazionale di liberazione sudvietnamita a eventuali dimostrazioni di giovani soli in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Ad Hanói, una fonte autorizzata ha smentito la notizia secondo la quale il presidente Ho Chi Minh sarebbe gravemente ferito. La notizia pubblica è stata rettificata all'estero secondo le quali il presidente Ho Chi Minh è sminato - ha dichiarato tale fonte, secondo la versione dell'AFP - sono erronee. Lo stato di salute del presidente non suscita preoccupazione».

Carmichael fermato a Parigi

PARIGI, 5. Il dirigente nero americano, Stokely Carmichael, è stato fermato questa sera dalla polizia francese all'aeroporto di Orly mentre scendeva da un aereo proveniente da Copenaghen. Si trattava dei primi di un'azione politica. Carmichael doveva presentarsi ad una manifestazione contro la guerra nel Vietnam in programma domani a Parigi. Altri tre americani di colore che viaggiano con Carmichael non sono stati disturbati dalla polizia. Secondo una fonte parigina Carmichael potrebbe essere domani espulso dalla Francia.



NEW YORK — Dal 24 novembre non mangia. Non mangerà fino a Natale. E' Dick Gregory, il noto attore nero americano. «Lo faccio — ha detto — contro la politica di Johnson nel Vietnam. Questa protesta è la più idonea per un paese come l'America, dove si muore più per indigestione che per denutrizione». Dick Gregory per tutta la durata della protesta si nutrirà soltanto di acqua distillata. Il settimanale «Noi donne» pubblica questa settimana una interessante intervista in esclusiva con il noto attore.

Per l'applicazione delle proposte di U Thant

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA SARÀ CONVOCATO PER CIPRO

L'arcivescovo Makarios sollecita il ritiro anche delle truppe greche e turche che si trovano sull'isola in base agli accordi di Zurigo

Il ministro degli Esteri cipriota Spyros Kyprianou ha dichiarato che si recerà a New York per rappresentare la sua patria Cipro. Siede unica sede in cui potranno essere «legittimamente decise le misure proposte nell'appello di U Thant per la neutralizzazione di Cipro, che è uno Stato sovrano». Nessun altro paese può decidere il nostro futuro», ha dichiarato il ministro.

Anche nella risposta di Makarios a U Thant è detto che il potenziamento della forza dell'ONU a Cipro, attualmente di 4.200 uomini, potrà essere esaminato solo dal Consiglio di Sicurezza, «tenendo conto del diritto di «debolezza» nell'affare di Cipro. Inoltre il premier turco Demirel, ad una riunione del suo partito, ha detto che la Turchia tiene sempre il diritto di intervenire a Cipro se la minoranza turca dell'isola sarà minacciata: «Facciamo sul serio. Abbiamo questa facoltà e creiamo in essa. Naturalmente esamineremo le cose con ragionevolezza».

In sostanza, l'arcivescovo Makarios e gli altri patrioti di Cipro appaiono risolti a profittare della palese riduzione dell'ingerenza greca nell'isola, e che entro quarantacinque giorni saranno ritirati (una nave greca ha lasciato oggi il Pireo per prelevare il primo scaglione).

Secondo le prime notizie, la nave da cui molti ha provvisto tra l'altro danni alle auto imbarcate nelle stive ed alcuni passeggeri (una quindicina in tutto) sono rimasti feriti o curati. Nella dichiarazione apparsa sul «Times» si afferma che il governo britannico e i corrispondenti dell'intervento di Cipro è stato costretto a far procedere la nave con estrema lenitiva per tenere testa alla forza dei marosi. La «Michelangelo», che era attesa nel porto americano alle 13 di ieri (ora locale),

in servizio due settimane fa, sono stati oggi smobilitati in seguito all'appello di U Thant.

Nella capitale greca, il ministro degli Esteri Pipinos, crede che ho potuto essere fatto far uscire il regime greco dall'avventura in cui l'aveva incautamente gettato Grivas, ha annunciato il ritiro delle truppe da Cipro entro quarantacinque giorni.

D'altra parte ad Ankara il ministro degli Esteri Caglayangil ha a sua volta riferito in Parlamento, dove la maggioranza ha respinto una mozione di censura che accusava il governo di «debolezza» nell'affare di Cipro. Inoltre il premier turco Demirel, ad una riunione del suo partito, ha detto che la Turchia tiene sempre il diritto di intervenire a Cipro se la minoranza turca dell'isola sarà minacciata: «Facciamo sul serio. Abbiamo questa facoltà e creiamo in essa. Naturalmente esamineremo le cose con ragionevolezza».

TEL AVIV, 5. Nuova azione guerrigliera in Israele. Una mina collocata sulla ferrovia tra Gerusalemme e il porto di Ashdod deragliò i quattro vagoni di un treno passeggeri. Il collegamento ferroviario fra Tel Aviv e Beersheba è rimasto interrotto. Quattro persone (poliziotti, soffat) si erano rifiutati di fare il treno perché non lo detestavano. Le agenzie sono rimaste ferite. A quanto siamo venute ferite. A chiudere il treno che precedeva il treno per ragioni di sicurezza. Come sia avvenuto esattamente l'attentato non si sa. Il portavoce ha affermato intenzionalmente che «sul luogo sono state trovate impronte di tre uomini che si dirigevano verso est, cioè verso il confine giordano». Va osservato, però, che le impronte della mina erano assai lontane dalla zona dell'esplosione, che è avvenuta entro il vecchio confine del 1949.

Ingen: forze di polizia giunte

sul posto hanno iniziato un rastrellamento ed imposto come

prima misura il coprifuoco in tutti i villaggi arabi circostanti.

Il gen. Moshe Kashti, direttore generale del ministero della difesa, ha dichiarato che in sei mesi, dalla fine della guerra di giugno, 60 guerrieri arabi sono stati uccisi e 300 presi prigionieri.

vate impronte di tre uomini che si dirigevano verso est, cioè verso il confine giordano». Va osservato, però, che le impronte della mina erano assai lontane dalla zona dell'esplosione, che è avvenuta entro il vecchio confine del 1949.

Ingen: forze di polizia giunte

sul posto hanno iniziato un rastrellamento ed imposto come

prima misura il coprifuoco in tutti i villaggi arabi circostanti.

Il gen. Moshe Kashti, direttore

generale del ministero della difesa, ha dichiarato che in sei

mesi, dalla fine della guerra di giugno, 60 guerrieri arabi sono stati uccisi e 300 presi prigionieri.

Sono inoltre stati i casi di

fucilazione finta, torture alle quali furono sottoposti Posto Pafis, Loannis Leludas, Mikis Theodorakis, Anna Papadimitri, molti altri patrioti greci.

Sono inoltre stati i casi di

fucilazione finta, torture alle quali furono sottoposti Posto Pafis, Loannis Leludas, Mikis Theodorakis, Anna Papadimitri, molti altri patrioti greci.

Ma non è soltanto in via Bulubinas che si tortura. Ad un processo al tribunale militare di Atene, alcuni giornali hanno denunciato di essere stati torturati alla caserma militare di Dionysos, un centro di reclute vicino ad Atene. Il tribunale militare greco. Si tratta del giovane regista Leon Loissis, del professore di matematica Ioannis Stratios e di Keramitzis. Gli aguzzini della Esa si comportano come dei comuni rapitori: le loro vittime sono prelevate in strada, fanno le escursioni dai loro case e dai loro posti di lavoro e portate in segreto alla base militare di Dionysos. Là sono torturati con mezzi ancora più crudeli di quelli adoperati dai commissari Lambrou: vengono agganciati alle braccia e tenuti sospesi per ore, gli occhi buttano addosso cani feroci.

Si è confessato, allora so-

nno mandati a Lambrou per

completare l'istruttoria. Nel

caso che si accerta la loro

innocenza, allora sono riportati e abbandonati di notte per la strada.

La lettera è stata firmata da altri 600 passeggeri.

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dal ritorno, prevista per le 12 di

oggi, avverrà invece domenica alle 07.30.

All'arrivo a New York l'at-

traversata della Michelangelo

è stata costretta a far procedere

al porto di New York con 18 ore di ritardo sul previsto.

Secondo le prime notizie, la

«Michelangelo», una del-

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

NEW YORK, 5. La «Michelangelo», una del-

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

una violenta burrasca durante

la traversata dell'Atlantico

dalle tempeste: 15 feriti

ha avuto un dito fratturato e un

le ammiraglie della flotta mer-

cantile italiana, ha incontrato

TERNI: con i voti del PCI, PSU e PSIUP

Approvato il bilancio di previsione della Provincia

Spoleto

Troppi incidenti sulla Flaminia



Uno spettacolo ormai consueto a Spoleto: la Flaminia bloccata da un incidente stradale

Ancora incidenti, di cui uno mortale, a Spoleto per il traffico sulla nuova Flaminia ed ancora, da tutte le parti, proteste e richieste di ANAS ed al Comune perché finalmente vengano fatte qualche cosa, anche provvisoria, ad aumentare le misure già poste per rendere più sicura la circolazione sulla importante strada nazionale. In modo particolare si pone lo accentuo sulla necessità di intervenire una volta per tutte per migliorare le condizioni di gestibilità sui camion di S. Pietro e della via Nera, ora si riferisce la più alta percentuale di incidenti.

E' insufficiente la segnalazione orizzontale e quella verticale: è così infelicemente utilizzata per impedire, come a S. Pietro, il passaggio di automobili l'avvertimento dei mezzi provenienti opposti resterà per chi veniva, ad esempio, da Montelupo e viceversa. Incredibile è poi il caso della illuminazione della luna gallina della «della Rocca» di Toffiano, che non è stata ancora fatta, e sembra che sia vero, per una verità sorta tra ANAS e Comune sulla competenza del pagamento dei consumi della energia elettrica necessaria. E' appena il caso di rilevare la gravità di una tale situazione, poiché avere un'incursione anche funeste particolarmente in

tutte circostanze sulla sicurezza del traffico. Ancora da segnalare è la lentezza con cui procedono i lavori di ripristino delle normali carreggiate della strada, con la presa di Melmezzano ed altre, attese dalla alluvione che provocò le note fra nel lontano autunno del 1965. Il discorso va inoltre portato sulla necessità di assicurare anche a Spoleto una maggiore presenza della polizia stradale, come si è già detto, la circolazione si era già difficile e per quanto riguarda la riabilità interna, di provvedere all'aumento dell'orario dei vigili urbani, palesemente insufficiente, sollecitando la approvazione della legge 167, e il presidente Fioretti ha ricordato alcuni fondamentali problemi riguardanti in modo diretto la vita dell'Amministrazione provinciale.

In merito alle perduranti condizioni defettive della strada che riguardano la Giurata, un'opera è certamente per la copertura delle sole spese ordinarie. Fioretti ha sottolineato la necessità «di una seria e solida sistematizzazione della finanza locale» che possa consentire una chiara visione circa le possibilità di gestire le cose del tutto amministrativamente. La nostra provincia, come del resto tutta in una grave crisi in conseguenza della mancata soluzione dei problemi di fondo dell'agricoltura, della non assunzione dei ruoli di popolazione, del sviluppo economico e sociale della regione» da parte delle partecipazioni statali, delle persistenti difficoltà in cui si dibatte la piccola e media industria ed il settore dell'edilizia. Questi più importanti problemi non risolti che hanno provocato la disoccupazione, l'emigrazione.

In merito alla istituzione dell'ente regione ed al ruolo futuro che dovrà avere la provincia, il Presidente ha detto che la sua collocazione non può stare nella realtà amministrativa del Paese, quindi all'interno del suo territorio. Sarà poi su questi punti che i democristiani baseranno il loro dissenso ad iniziare la polemica diretta verso Fioretti per mezzo di Ercini e soprattutto di Alchieri.

Le misiche opere pubbliche di prossima realizzazione è stato ricordato il progetto per una spesa di 150 milioni per la costruzione della variante esterna dell'abitato di Aronne, l'ampliamento della strada provinciale di Stroncone, la sistematizzazione della strada provinciale L'Orsa, la sostituzione del completamento di un centro di cultura presso la villa provinciale di Piediluco, la politica sanitaria e di assistenza come il Centro ospedaliero in funzione presso il nuovo ospedale, e la scuola speciale medico-psico-terapistica, qui si trova una sede più idonea la battaglia per ottenere dal Ministero competente i finanziamenti atti alla costruzione di un ospedale psichiatrico oltre al turismo ed alla caccia sono stati i punti salienti della relazione di Fiorilli.

Il compagno Mauri ha illustrato la parte del bilancio che riguarda la parte più strettamente finanziaria. Il dato più importante è senza dubbio il disavanzo economico che ammonta a 839 milioni e mezzo, ciò che significa oltre un quarto della bilancia che assomma a tre miliardi e 15 milioni. Il mutuo che si dovrà contrarre sarà di 762 milioni ed il resto verrà da un'eccedenza sulla sovrapposta dei terreni.

r. m.

Il compagno Schoen per la DC, Trabzala per il PSU, Mancini per il PLI, Stanic per il PRI, e i tre sindaci, sono dichiarati d'accordo con le decisioni della maggioranza e con quanto detto dal nostro capogruppo.

Dalla relazione dell'assessore Tacconi è risultato che le due farmacie saranno in condizione di avere dei bilanci attivi e quindi di non creare problemi di ordine finanziario al Comune.

Come spesa iniziale saranno necessari 15 milioni per l'installazione delle due farmacie che verranno ripartiti con un mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti. Ora non resta che dare sperare che le autorità tutorie approvino il più rapidamente possibile la delibera del Consiglio comunale in modo che quanto prima le popolazioni interessate possono usufruire di questo nuovo servizio.

...

Il Consiglio comunale di Terni ha approvato l'ultimo del secondo piano annuale del piano per la edilizia economica e popolare. L'assessore all'urbanistica Dante Solgiu, ed il sindaco Ezio Ottaviani hanno sottolineato l'importanza dell'intervento del Comune, volte a stanziare ogni spese per realizzare favorire lo sviluppo di nuovi insediamenti urbani in base alle richieste di cooperazione.

Orvieto: lo ha deciso il Consiglio comunale

Saranno municipalizzati i trasporti

Presieduto dal compagno Torroni si è riunito il Consiglio comunale. Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte per la maggioranza i consiglieri della Città, il sindaco Stalla, il Cittadino Cortoni (PCI) e l'assessore Formicoli (PCI) e l'assessore Rossi (PCI), con i voti dei consiglieri del PCL, del PSU e del compagno Cortoni. Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto professionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Traversi. Aurelio, per cui il Consiglio ha stabilito di delegare al sindaco di Bariano Bassa la direzione, assiduo diffusore del giornale, a rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dello Istituto profes-

sionale Industria ed ar-

mine l'iter burocratico per questa municipalizzazione il Consiglio sarà chiamato ad affrontare l'esame della municipalizzazione dei servizi pubblici. Il Consiglio ha deciso di realizzare un impegno preso con i cittadini della Amministrazione popolare.

Fra l'altro il Consiglio ha deciso di concedere un'area della strada provinciale di Bariano Bassa alla ditta Tr